ANNO 51° MATTINO — TORINO, Giovedì 24 Maggio 1917 — MATTINO NUM. 142

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	36,50	18,25	4,25	1,50
Estero	36,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato 0,10; smalti prezzi doppi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

Piccola pubblicità: Volere le condizioni in testa delle pagine ove vengono pubblicate. - Avvisi mortuari: L. 2 — la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 1 — la linea di 6 punti, larga 1/6 di pagina. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo, eppure nelle pagine delle notizie commerciali. Rubriche speciali del giornale: Fiori d'agrumi - Note di vita mondana - Cinematografie - Segnalazioni - Le cronache - I divertimenti - Chiromanzi - pressi e convenzioni.

Indirizzarsi esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Ingenti forze nemiche muovono all'assalto del Colbricon

e sono respinte dopo un combattimento d'eccezionale violenza

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 23.

Sulla fronte Tridentina, tra Garda e Brenta, il fuoco delle artiglierie nemiche fu ieri meno intenso che nei passati giorni. Anche l'attività dei reparti d'assalto avversari si limitò a deboli tentativi di pattuglie. Nella conca di Laghi (Posina) una nostra irruzione nelle linee nemiche a nord-est di Monte Maio ci fruttò una diecina di prigionieri. Un combattimento di eccezionale violenza si impegnò invece nella notte sul 22 in valle di Travignolo. Dopo intenso bombardamento che sconvolse le nostre posizioni sul massiccio del piccolo Colbricon (2512), ingenti forze nemiche mossero all'attacco riuscendo a penetrare in alcuni tratti delle nostre linee, nonostante la tenace resistenza dei difensori. Accorsi i rincalzi, dopo mischia accanita, prolungatasi sino al pomeriggio di ieri, rioccupammo interamente le nostre posizioni. Centinaia di cadaveri abbandonati sul terreno dell'azione, 60 prigionieri, tra i quali un ufficiale, tre mitragliatrici e abbondante materiale da guerra da noi preso al nemico, attestano lo scacco sanguinoso da esso subito.

Sulla fronte Giulia intense azioni delle artiglierie; tentativi nemici diretti contro le nostre linee a nord del San Marco furono respinti col fuoco.

CADORNA.

Sui campi di Francia

Le posizioni inglesi di Bullecourt
bombardate dal nemico

Londra, 23.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera, dice: Oggi, a mezzogiorno, un distaccamento delle nostre truppe ha fatto una felice incursione nelle trincee tedesche ad est di Vermelles. Sul rimanente del fronte nulla di importante da segnalare. Ieri i nostri aviatori hanno abbattuto un aeroplano tedesco e ne hanno costretto un altro ad atterrare con danni. Un aeroplano britannico manca.

Un altro comunicato del maresciallo Haig, in data di oggi, pomeriggio, dice: Il nemico bombardò di nuovo fortemente le nostre posizioni sulla linea di Hindenburg, nella regione di Bullecourt. La nostra artiglieria rispose energicamente. Non fu lanciato alcun attacco ostile. Stamane di buon'ora effettuammo un certo numero di riuscite incursioni a sud-est di Gavrelle. In esse numerosi tedeschi rimasero uccisi. Noi non avemmo alcuna perdita. Facemmo alcuni prigionieri durante la notte, in scontri fra pattuglie, su parecchi punti del nostro fronte a nord di Armentières.

Tre attacchi francesi
nella regione di Craonne

Parigi, 23.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: La lotta dell'artiglieria assunse nella giornata un carattere di grande violenza nella regione degli altipiani di Vauclerc e di Californie ed a est di Chevreux. Ieri ed oggi i tedeschi hanno sottoposto la città di Reims ad un violentissimo bombardamento. Sul rimanente del fronte niente di importante da segnalare. Nella giornata del 21 i nostri piloti hanno abbattuto due palloni frenati tedeschi, i quali caddero in fiamme.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Ieri, alla fine della giornata, pronunziammo in tre punti del fronte un vivo attacco che diede buoni risultati. Sull'altopiano di Vauclerc e sull'altopiano di Californie le nostre truppe proseguirono nella conquista degli ultimi osservatorii che dominano la valle dell'Ailles ed esiziero considerevolmente le loro posizioni sulle pendici settentrionali. Nella regione di Chevreux ci impadronimmo di tre linee di trincee tedesche. Durante la notte un contrattacco nemico sulle nostre nuove posizioni dell'altopiano di Californie fu infranto dai nostri fuochi con gravi perdite per gli assalitori. Trecentocinquanta prigionieri, tra cui undici ufficiali, caddero nelle nostre mani. Un tentativo nemico sulla pendice occidentale di Eparges fallì completamente. Ovunque altrove nulla calma.

Una Nota ufficiosa dice: L'importante successo riportato dai francesi in Champagne è stato seguito da controattacchi che hanno subito un altro completo insuccesso. Essi si sono svolti esattamente sui tre settori di attacco francesi. Il carattere costante delle operazioni del nemico dal principio dell'offensiva di aprile, che è quello di non prendere l'iniziativa, essendo il suo unico scopo quello di riprendere una parte del terreno perduto, scopo del resto mai raggiunto, costituisce la dimostrazione che l'iniziativa è definitivamente acquistata dai francesi. Un altro risultato della pressione franco-britannica meno apparente e più importante dell'estensione delle posizioni riprese sta nel rapido logoramento delle riserve strategiche tedesche destinate ad altre imprese e condotte sul teatro occidentale per far fronte al pericolo. L'intensità del cannoneggiamento menzionato nel comunicato di ieri sera fa presagire una prossima lotta sulla parte orientale della cresta del Chemin des Dames.

Buoni auspici del "Times"
sulla offensiva italiana

Londra, 23, notte.

Il *Times* scrive: «La grande offensiva italiana fa felici e soddisfacenti progressi. Il generale Cadorna è però ostacolato dalle stesse difficoltà che ostacolano i comandanti sul fronte di Francia. Il disordine che regna nel fronte russo ha permesso agli austriaci di portare copiosi rinforzi dalla Galizia e il compito degl'italiani non è da ciò reso più agevole; nondimeno non soltanto il generale Cadorna conserva il terreno conquistato, ma le sue forze avanzano in modo continuo. Evidentemente l'offensiva italiana è soltanto alla sua fase iniziale e il suo sviluppo sarà seguito dagli alleati con profonda attenzione. Molto dipende infatti dal successo della grande ed ardita impresa sull'Isonzo ed il devoto coraggio col quale l'esercito italiano supera le più grandi difficoltà giustifica le maggiori speranze».

Vandervelde
e le aspirazioni nazionali dell'Italia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 23, sera.

Le aspirazioni nazionali dell'Italia sono state riconfermate pubblicamente dal leader dei socialisti e ministro belga Vandervelde, attualmente a Pietrogrado. Egli, esponendo ai rappresentanti della stampa russa il punto di vista belga, dopo aver rammentato che il 4 agosto 1914 il Cancelliere tedesco disse che il Belgio riceverebbe compensi per il trattamento ingiusto che la Germania gli aveva fatto subire, aggiunse: «Chiediamo agli Alleati che costringano la Germania ad eseguire le promesse del suo Cancelliere. La conclusione di una pace sulla base dello «statu quo» sarebbe contraria ai principi della libertà dei popoli. La liberazione dell'Armenia, la restituzione del Trentino italiano all'Italia e dell'Alsazia-Lorena alla Francia contro la cui annessione Marx, Bebel e Liebknecht protestarono vigorosamente, non sono annessioni ma liberazioni. Vogliamo una pace duratura che non sarà possibile se non quando lo Czar di Berlino e lo Czar d'Austria rientreranno come quello di Pietrogrado nella vita privata».

Vice D. R.

Il saluto del vice-presidente della Camera dei Comuni
alle tombe regali nel Pantheon

Roma, 23, sera.

Il *Giornale d'Italia* dice che nel deporre ieri le corone sulle tombe di Vittorio Emanuele e di Umberto a nome della delegazione britannica alla conferenza interparlamentare del commercio, sir Norvalhame, vice-presidente della Camera dei Comuni, pronunziò le seguenti parole: «Ci ricordiamo degli sforzi del sognatore Mazzini, del cavaliere errante Garibaldi, dello statista Cavour, sforzi che conducevano alla incoronazione di Re Vittorio Emanuele come Re dell'Italia unita, riconosciamo le splendide azioni dell'Italia, la quale separandosi dalla Triplice Alleanza, si congiunse agli alleati nella causa comune della libertà e della giustizia e speriamo di vedere le frontiere dell'Italia estese sino alla inclusione dell'Italia irredenta. Riportiamo da Roma la memoria le più felici del ricevimento graziosa concessoci dal Duca di Genova da parte del Re, della Regina e della Regina Madre. La Gran Bretagna non ha mai mancato di simpatizzare colle aspirazioni del popolo italiano e questa simpatia fu mai più grande e più viva di oggi».

La Missione italiana agli Stati Uniti

New York, 23.

La missione italiana, non a capo S. A. R. il Principe di Udine, ha proceduto direttamente per Washington, dove giungerà nel pomeriggio di oggi, 23. I rappresentanti del Governo degli Stati Uniti, il ministro Ariotta e l'ambasciatore italiano conte Macchi di Cellere si sono recati ad incontrare la missione. (Ag. Stefani).

Il Congresso brasiliano
revoca il decreto della neutralità

Rio Janeiro, 22.

Il Congresso, accogliendo l'invito contenuto nel messaggio odierno del Presidente della Repubblica, ha votato per acclamazione la revoca del decreto 26 aprile che stabiliva la neutralità del Brasile nella guerra fra gli Stati Uniti e la Germania.

Le maggiori personalità politiche, in seguito al voto del Congresso ed al siluramento del vapore Tijuca, ritengono imminente la dichiarazione di guerra alla Germania. La folla ha ieri improvvisato una imponente manifestazione ai deputati ed al Presidente della Repubblica, al grido di abbasso la Germania e con acclamazioni agli Stati Uniti e all'Intesa. (Ag. Am.).

Gravissimi disordini a Lisbona
provocati dal caro-viveri

Botteghe svaligiate — Scontri con la Polizia — Una diecina di morti e 50 feriti — Gli arrestati rinchiusi a bordo delle navi.

Madrid, 23.

Si assicura da buona fonte che si sono verificati incidenti a Lisbona in seguito al rincaro dei viveri, ma non hanno avuto affatto carattere rivoluzionario. La folla ha saccheggiato drogherie e forni. La Polizia è intervenuta; si hanno a lamentare una diecina di morti ed una cinquantina di feriti. Fu ristabilita completamente la calma. I giornali di Oporto pubblicano narrazioni degli incidenti di Lisbona, dovuti al carovivri. La folla ha assalito le botteghe. La popolazione si è mostrata specialmente agitata a Beato Pozzo Chispo, tutte le botteghe sono state saccheggiate. A Lisbona i danni han raggiunto dieci milioni di pesetas. Sono stati operati numerosi arresti; parecchie centinaia di persone sono state trasferite a bordo delle navi; tra i feriti si contano parecchie donne e fanciulli. La casa del presidente del Consiglio è strettamente vigilata. Il ministro della marina ha elogiato la marina da guerra per la bella condotta da essa tenuta durante gli avvenimenti, che sono probabilmente provocati da elementi germanofili. (Stefani).

Impressioni di Germania
del ministro cubano a Berlino

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 23, notte.

Aguero, ministro di Cuba a Berlino, giunto a Ginevra, diretto a Parigi, comunicò al corrispondente del Matin le sue impressioni sulla situazione in Germania. «Vi porto buone notizie — disse. — Ero ministro a Berlino da 14 anni, periodo abbastanza lungo per studiare e conoscere a fondo il carattere dei nostri nemici. Ebbene, le cose dall'altro lato del Reno vanno male. La facciata dell'edificio imperiale è ancora solida agli occhi degli stranieri, ma in realtà vi si manifestano molti crepacci». Aguero, che fece il viaggio insieme col ministro del Guatemala, disse che erano stati accompagnati sino alla frontiera da un colonnello tedesco, che non li abbandonò un solo istante. A tutti, compresi i due ministri, fu vietato di scendere alle fermate del treno nelle stazioni. Alla frontiera vennero loro ritirate le tessere del pane, della carne, del latte e delle uova, che erano loro state consegnate a Berlino. Parlando della vita nella capitale, Aguero confermò le difficoltà derivanti dalla scarsità delle derrate. «I teatri sono aperti e l'esistenza sembra press'a poco normale, ma le difficoltà degli approvvigionamenti sono gravissime e gli ambasciatori stessi sono sottoposti, come gli altri cittadini, al razionamento, benchè in proporzioni più larghe. Ecco le quantità stabilite concesse ad ogni membro del Corpo diplomatico: carne tre chilogrammi e mezzo per settimana; patate tre chilogrammi; burro un chilogrammo e mezzo; zucchero un chilogrammo. Per il pane, che è scarsissimo, la porzione è doppia, cioè i diplomatici hanno diritto a 3000 grammi per settimana, anzichè 1500. La situazione — conclude il ministro — non può, del resto, migliorare senza presto».

Vice D. R.

La Spagna soddisfatta della promessa tedesca

Madrid, 23, mattino.

Il presidente del Consiglio annuncia che il Gabinetto di Berlino ha risposto alla Nota spagnuola concernente le acque territoriali, e soggiunge che la Nota tedesca è soddisfacente, riconoscendo i diritti della Spagna sulle acque territoriali e che il Governo tedesco si mostra disposto a fare rispettare tali acque e a punire i comandanti stessi dei sottomarini che violeranno la zona marittima spagnuola.

Voci di crisi ungherese

Zurigo, 23, mattina.

Si ha da Vienna: Una Nota ufficiale fa intravedere una crisi ungherese. Essa annunzia che il conte Tisza si recò ieri a Vienna, dove fu ricevuto dall'imperatore Carlo, e conferì col conte Clam Martinic e col ministro Spitzmueller. Ripartì quindi, avendo convocato telegraficamente per oggi il Consiglio dei ministri ungheresi. Nei circoli politici si parla di dimissioni del Gabinetto o di scioglimento della Camera per la ostilità manifestatasi contro il meschino progetto di riforma elettorale. (Stefani).

La navigazione sospesa
tra la Svezia e la Finlandia

Stoccolma, 23.

Tre vapori svedesi, che portavano macchine agricole, furono catturati dai tedeschi e condotti in un porto tedesco. In seguito a questi attacchi, la navigazione tra la Svezia e la Finlandia fu immediatamente sospesa. Si ignora la sorte di parecchie navi. (Stefani).

La situazione della Russia e il nuovo Governo

Il Gabinetto di coalizione

Il Ministero russo di coalizione è composto. I socialisti hanno conquistato la piazzaforte del Ministero della guerra; e, da quella non meno importante del Ministero degli esteri che non senza riusciti ad espugnare, hanno fatto almeno abbassare la bandiera nemica. Ma siccome siamo in rivoluzione, e gli istituti rivoluzionari non rotano in un'orbita fissa come gli istituti dei Governi organizzati, bensì si succedono come stelle cadenti che nessuno sa con precisione dove vadano a precipitare, così conviene di chiedersi se, con l'assunzione dei suoi uomini al Governo, il Comitato dei lavoratori e dei soldati avrà ancora una ragion d'essere o se non dovrà cedere ad altro pianeta ancora in formazione l'ufficio di centro irradiatore delle energie rivoluzionarie.

Il Comitato dei lavoratori e dei soldati è l'istituzione più singolare che la guerra europea abbia finora prodotto dopo la dittatura dell'alimentazione che esiste oramai in quasi tutti i paesi d'Europa. Fondendo in sè la rappresentanza delle masse rivoluzionarie con la rappresentanza delle truppe combattenti, questo organo originalissimo dovrebbe preservare la rivoluzione russa dal pericolo che incombette su altre rivoluzioni, e cioè di restare prigioniera di quella forza militare alla quale o per nascere o per mantenersi avevano dovuto fare ricorso. Il Comitato nacque il 12 marzo a Pietrogrado, e la sua sola presenza fece sentire alla Duma che essa non poteva parlare in nome del popolo russo. In pochi giorni il gruppo embrionale di Pietrogrado si era sviluppato con rapidità sorprendente in un organismo solidamente costruito e bene articolato che derivava il suo potere da tutte le regioni dell'Impero. La Duma, eletta, come è noto, a suffragio ristretto, non poteva contendere a questa specie di Parlamento militare di parlare in nome della nazione, poichè un esercito nel quale servono e muoiono uomini dai diciotto ai quarantacinque anni, in un paese in cui questa sola morte era la sola eguaglianza in cui tutti i cittadini fossero accomunati, può a buon diritto pretendere di essere esso medesimo la nazione. Al 16 marzo i membri del Comitato di Pietrogrado erano millecinquecento e ciascuno di essi rappresentava duemila soldati. Al 18 di marzo tutti i reparti dell'esercito e della flotta russa erano invitati con un radiogramma lanciato da Tsarkoje-Selo a organizzarsi e ad assumere la direzione della politica nazionale. Per tutte le caserme, gli arsenali, le navi da guerra, le fabbriche, i Comitati si formarono e stabilirono comunicazioni telegrafiche costanti col nucleo centrale della capitale. A mezzo aprile ottantadue città fra le quali Wladiwostock, quasi tutti i corpi d'armata e dodici reggimenti di cosacchi si facevano rappresentare nella riunione plenaria di Pietrogrado. La Duma era ridotta al silenzio; al Governo provvisorio non restava che la ratificazione delle ingiunzioni di questo equivalente militare dei giacobini o dei cordiglieri.

Nella società contemporanea il servizio militare obbligatorio nacque da una rivoluzione; ed ecco che da esso una nuova rivoluzione è nata a sua volta o per lo meno è stata annunziata. Il Terzo Stato francese, assumendo il potere per sè, dovette trasferire alla nazione moderna il servizio militare obbligatorio, proprio della città antica, per tener fronte agli eserciti mercenari dell'Europa reazionaria. Organizzazione delle organizzazioni, l'esercito permanente si è poi sviluppato nel corso del secolo in una figura caratteristica, preservando, in una società fondata sul principio anarchico della concorrenza, il principio della solidarietà e della disciplina. Per la prima volta, con la rivoluzione russa, questo organismo, creato ad essere passivo ha assunto una parte autonoma, ed ha agito come principio operante.

Quanto durerà questa parte inaspettata che l'esercito russo si è attribuita? Come si svolgerà? Il proposito di ogni rivoluzione è di precipitare drammaticamente da catastrofe in catastrofe, al che, volendo rischiare una profezia, bisognerebbe scrivere che o la rivoluzione si risolverà, come noi alleati vorremmo, nella guerra, cioè in una grande ripresa offensiva della guerra, oppure, come sperano per contro i tedeschi, la guerra si risolverà nella rivoluzione: rivoluzione russa intendono gli uomini d'ordine, rivoluzione generale sospirano i partiti estremi. Ma, senza abbandonarsi a questa successione lirica di rappresentazioni violente, si può pensare che o il Comitato non sarebbe lungamente la solidarietà con i suoi uomini assunti al potere, o di fronte ad esso sorgerà un altro Comitato formatosi o per scissione o altrimenti. Per quanto si possa essere rivoluzionari, si è sempre reazionari per il vicino di sinistra, e la sinistra si prolunga all'infinito in un popolo che ha fame e che è coperto di lutti ed esasperato da patimenti innumerabili.

. . . . . .

(Cinque linee censurate)

. . . . . .

Massimo Gorki scrive con inconsapevole serenità che il Ministero di coalizione non può avere altra ragion di essere che di liquidare la guerra mondiale. Ma per liquidare la guerra mondiale bisogna non aver bisogno di nessuno, anzi bisogna essere nel caso di dettare agli altri la propria legge. Rivoluzionaria o czarista, la Russia si trova nello stato opposto a quello in cui si trovano, per esempio, gli Stati Uniti. Dalle locomotive al colore idrofilo, dall'inchiostro per stampare i mandati di pagamento ai quattrini da sborsare contro quei mandati, la Russia ha bisogno di tutto. In tempi normali, doveva strappare il pane di bocca ai suoi contadini per poter pareggiare alla men peggio la bilancia commerciale. Il suo più grande uomo degli ultimi tempi è stato il conte Witte, perchè era riuscito ad ordinare decentemente un bilancio di Stato che più volte si era approssimato alla bancarotta. Quel che di questo bilancio e di questa economia nazionale possa essere avvenuto dopo tre anni di guerra è facile immaginare. Il Governo provvisorio non potrà quindi lasciare gli impegni che lo Czar aveva presi. Non crediamo perciò ad una smobilizzazione tolstoiana sul fronte orientale. Però crediamo che nessun Governo dell'Intesa si faccia illusione, così ampiamente alimentata dagli immaginifici giornalisti d'occidente, che la Russia possa essere il rullo, la valanga, la trebbiatrice. . . . . .

(Quindici linee censurate)

. . . . . .

Ricapitolando. Fino a ieri la Russia aveva un Governo provvisorio fornito di senso della realtà politica e diplomatica e quindi consapevole dei suoi obblighi verso gli Alleati; ma disarmato di fronte alle masse che avevano delegate le proprie forze al Comitato rivoluzionario, cioè, per definizione, negatore della realtà diplomatica. Ora, i due elementi si sono fusi. Bisogna credere che questa operazione non sia una di quelle somme algebriche in cui le quantità negative si sommano col loro segno di negazione. Bisogna sperare cioè che il nuovo organismo risultante dalla fusione dei due corpi rivoluzionari possegga le qualità positive dell'uno e dell'altro, la forza del Comitato e il senso politico del Governo provvisorio. Altrimenti si avvererà la profezia che Gutschkow lasciò dalla porta nel momento di andarsene: «A me pare «che fatalmente qui si ritorni al vecchio «sistema, che è di avere una autorità sen«za responsabilità e una responsabilità «senza potere. Per un popolo che non esce «da questo dilemma non si dà che una «strada: quella che dall'anarchia conduce «— o riconduce — al dispotismo».

La conferenza dei "minimalisti,,
Milliukoff in appoggio del Governo

Pietrogrado, 23.

La conferenza generale del partito operaio dei socialisti detti «minimalisti» ha approvato due mozioni relative alla guerra e all'affratellamento sul fronte. La prima mozione dice che in democrazia rivoluzionaria deve con tutti i possibili mezzi contribuire al consolidamento della combattività dell'esercito russo, affinchè questo possa difendere il paese contro i pericoli esterni che lo minacciano. La seconda mozione dice che l'affratellamento dei soldati non può in alcun modo servire di mezzo per giungere alla pace e non ha, per conseguenza, che la decomposizione dell'esercito.

Il ministro del Lavoro socialista Skobeleff ha offerto il posto di aggiunto nel suo Ministero all'operaio Gvozdev, membro del Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati operai e militari.

L'ottavo congresso del partito dei cadetti, riunitosi a Pietrogrado, ha eletto presidente Milliukoff, acclamandolo lungamente e calorosamente. Milliukoff ha pronunciato il discorso inaugurale, nel quale ha esposto la situazione politica generale ed ha indicato lo scopo che il partito si propone, cioè il consolidamento delle libertà conquistate dalla rivoluzione. «Ora — ha soggiunto l'oratore — questo scopo non potrà essere ottenuto che mediante un potere governativo forte, saldo ed appoggiato da tutti i partiti politici. Vi invito dunque — ha terminato Milliukoff — ad accordare tutto intero il vostro appoggio al nuovo Governo».

Il congresso generale dei contadini, continuando i propri lavori, ha discusso la questione del vettovagliamento. Numerosi oratori hanno domandato la determinazione di prezzi fissi per i generi di prima necessità ed un accurato censimento delle esistenze di tali generi in tutto il paese. Il congresso continua i suoi lavori.

Il discorso di Alexeieff
ai Congressi dei delegati degli ufficiali

Al Quartiere Generale si è riunito il primo Congresso dei delegati degli ufficiali dell'esercito e della flotta. Nel suo discorso inaugurale il generalissimo Alexeieff ha ricordato ai delegati il grido di allarme: «La patria è in pericolo», che ha risuonato negli scorsi giorni. Ha confermato che questo grido è ben fondato perchè la combattività dell'esercito russo è in realtà diminuita molto sensibilmente in seguito ai dissensi e alla diffidenza che separano ufficiali e soldati. «L'esercito russo — ha detto il generalissimo — che era ieri così temibile, è oggi in preda ad una fatale impotenza, e ciò dinnanzi ad un nemico terribile, tenace e forte, che tende l'avida mano su altre provincie della Russia meridionale e che non si contenta dei territori già invasi». Il generalissimo ha esortato i delegati, appena saranno tornati ai loro rispettivi reggimenti, a fare grandi sforzi per far cessare tutti i dissensi interni nell'esercito, per ristabilire la disciplina scomparsa, per cercare con tutti i possibili mezzi di unire strettamente ufficiali e soldati, e renderli di nuovo capaci di marciare verso la vittoria, senza la quale la salvezza della Russia è impossibile.

Il presidente del Congresso, colonnello Novositzeff, ha risposto dicendo: «Siate certo, generalissimo, che faremo tutto il possibile per restituire all'esercito la sua combattività».

I socialisti russi per Federico Adler

Il Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati «operai e soldati» ha deciso di rivolgere un appello telegrafico all'ufficio internazionale socialista ed alle organizzazioni socialiste democratiche di ogni paese, ed in modo speciale al partito socialista democratico austriaco, invitandoli a prendere tutte le misure per impedire l'esecuzione di Federico Adler, campione della libertà di tutti i popoli e dell'idea della pace universale. (Ag. Stefani).

I contadini e la rivoluzione
Il riordinamento dell'Alto Comando

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 23, sera.

Nel momento attuale Pietrogrado è certamente la capitale della quale si discorre maggiormente. I Congressi di soldati, operai, ufficiali, marinai e contadini si succedono intercalati da comizi sulla pace o sulla guerra e dalle riunioni più inattese, riunioni corporative, mentre le sedute delle diverse frazioni socialiste non cessano di moltiplicarsi. I giornali hanno quotidianamente pagine intere consacrate ai resoconti di queste febbrili assemblee, nelle quali si discutono quasi sempre gli stessi argomenti. Parecchie settimane si sono così perdute e altre certamente si perderanno in vani discorsi. Ma fra tanti Congressi uno merita speciale attenzione: quello dei contadini, che riuni alla Casa del popolo circa ottocento delegati, convenuti da ogni parte della Russia, e rappresentanti la massa enorme di centoventi milioni di persone. I delegati, informano i corrispondenti da Pietrogrado dei giornali parigini, si mostrano esitanti. Il loro orientamento politico è ancora incerto, ciò che spiega l'accanimento che mostrano tutti gli altri partiti per esercitare una pressione su di loro. I delegati dei contadini osservano un grande riserbo — telegrafa il corrispondenza del *Journal* — ciò che rende, per il momento, impossibile di farsi una esatta opinione delle decisioni che adotteranno. Però è facile rendersi conto che per i contadini la rivoluzione si riassume in questi due vantaggi: libertà e spartizione delle terre. I delegati comprendono tuttavia che soltanto la vittoria degli alleati darà alla Russia democratica la potenza, di cui ha bisogno per organizzarsi; quindi le frazioni socialiste avanzate, che si sforzano di farli aderire alle loro idee, non ottennero risultati apprezzabili. Una trentina soltanto di delegati risposero alla convocazione dei Bolcevikì parigiani della pace immediata, mentre la grande maggioranza dei congressisti approvarono il nuovo programma del Ministero di coalizione.

La lotta di classe li lascia indifferenti. I contadini, se si deve giudicare dal loro delegati, non hanno, per il momento, altra ambizione che quella di veder spartire le terre che sono loro state promesse e comprendono che ciò non sarà possibile altro che se l'esercito della democrazia trionfi della Monarchia. Il loro concorso sembra dunque assicurato a quelli che glie lo domanderanno a tale scopo. Il corrispondente del «Petit Parisien» fornisce a sua volta interessanti particolari, raccolti al Congresso, sulla vita economica dei villaggi durante la guerra. La crisi degli approvvigionamenti e la disciplina dell'esercito sono i problemi capitali dalla soluzione dei quali dipendono l'avvenire e la salvezza della Russia. A tutte le cause, a cui si deve la crisi degli approvvigionamenti, quali la immensità delle distanze, l'insufficenza del materiale rotabile, la scarsezza della mano d'opera, la cattiva qualità del lavoro fatto da vecchi, donne, bimbi, ragazzi e reso più difficile dalla requisizione di due milioni di quadrupedi e dalla diminuzione dell'arrivo di macchine agricole, si è aggiunta, dopo la rivoluzione, l'inquietudine dei contadini, i quali nascondono il loro grano. La situazione è divenuta talmente grave che il ministro dell'Agricoltura, Shingareff, chiese ai generali di inviare delegati dei soldati agricoltori ai loro villaggi a spiegare il pericolo in cui verrebbe a trovarsi l'esercito se i produttori non vendessero più il loro grano.

Dalle conversazioni avute con i delegati dei contadini risulta che un'altra causa della crisi è il ribasso del rublo dovuto al fatto che i contadini non trovano più da acquistare con denaro gli oggetti di prima necessità, che mancano completamente al mercato. Per esempio, il cuoio è introvabile perchè l'esercito abbisogna di un numero incredibile di stivaloni. Tre quarti della produzione delle stoffe di cotone è destinata ugualmente all'esercito e il resto alle città. Ne risulta che i villaggi ne restano assolutamente sprovvisti. Il contadino non può comprare nè ferro, nè petrolio, nè carbone, nè macchine agricole, nè zucchero in quantità sufficiente. Perciò, a causa della guerra, il denaro, forzatamente inutilizzabile, perdette tutto il suo potere d'acquisto e si è ritornati ai tempi in cui il commercio doveva effettuarsi a mezzo di scambi senza

numerario. Per ripetere a questo stato di cose il Governo è obbligato a stabilire grandi monopoli: quelli del grano e dello zucchero sono già compiuti e si stanno studiando quelli del cuoio e del petrolio, e si giungerà probabilmente al monopolio progressivo di tutti gli oggetti di prima necessità. Questo per dare un'idea delle difficoltà della vita rurale in Russia durante la guerra e della vastità dei problemi che il Governo deve risolvere senza indugio.

Marcel Hutin nell'*Echo de Paris* scrive di aver raccolto ieri da fonte russa degna di fede le impressioni sui mutamenti avvenuti nell'Alto Comando russo, che è di sua natura tale da fortificare la fiducia degli alleati nella cooperazione attiva e prossima dei russi all'offensiva generale. Il generale Alexieff, che è stato investito, come si sa, del Comando Supremo degli eserciti russi, ha sotto i suoi ordini quattro comandanti di gruppi d'eserciti, cioè i generali Dragomiroff, Gurko, Brussiloff e Tcherbatcheff. Il nuovo ministro della guerra, che sta compiendo una ispezione nei varii Quartieri Generali, ha chiamato a Pietrogrado i generali Romanowsky ed Arkangelsky, il primo, quale direttore dello Stato Maggior Generale, ed il secondo quale capo del Grande Stato Maggiore Generale. Romanowsky, ex-addetto militare a Sofia, è uno dei più giovani generali dell'esercito russo. Era rimasto ferito al fronte alla testa della sua brigata. Egli aveva già combattuto eroicamente durante la guerra russo-giapponese nel corso della quale, ferito gravemente a Porto Arturo, aveva subito la trapanazione del cranio ed era stato poi condotto prigioniero al Giappone. Romanowsky è conosciuto nei circoli militari francesi, avendo fatto parte lo scorso anno di una missione che visitò il fronte occidentale. Egli è tra i più fedeli alla causa degli alleati. Nominandolo ad un posto particolarmente delicato, Kerensky dimostra la sua volontà di affidare ad un giovane soldato, giovane ed attivo, e sovratutto idoneo, la direzione dei servizi per le operazioni militari dalla mobilitazione delle ferrovie e delle munizioni, che costituiscono il principale ingranaggio della formidabile macchina guerresca russa. Quanto al generale Arkangelsky, che è più anziano di grado del suo collega, egli gode fama di essere tra i più valenti organizzatori dell'esercito russo. Tra le sue attribuzioni avrà, sotto la personale direzione del ministro della guerra, le nomine ed i mutamenti dell'esercito.

Vice D. R.

Le dichiarazioni di Ribot
nei commenti dei fogli di Francia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 23, sera.

Le dichiarazioni fatte da Ribot ieri alla Camera costituiscono un grande successo suo personale ed insieme del Gabinetto che egli presiede. I giornali stamattina sono unanimi nel constatare che egli tenne un linguaggio degno della Francia facendo nel modo più felice giustizia della equivoca formula « pace senza indennità né annessioni ». Qualcuno, anche per esempio Hervé, nella *Victoire* trova che assai non disse abbastanza e si lagna che Ribot abbia dimenticato, certo involontariamente, di parlare della liberazione della Polonia. « La Polonia è l'Alsazia e Lorena di tutti gli europei — scrive il *leader* socialista — qualunque siano le loro rivendicazioni nazionali. Se la Polonia con tre pezzi che i Romanoff, gli Hohenzollern e gli Absburgo si distribuirono un secolo fa non venisse ricostituita sarebbe il fallimento morale di tutti gli alleati ». Per contro approva incondizionatamente il passaggio della dichiarazione ministeriale in cui è detto che la Francia riconosce alla nazione tedesca, di cui nessuno disconosce le qualità, il diritto di svilupparsi liberamente, e l'altro passo ove Ribot specificò chiaramente che, riguardo all'indennità non è molto quella che verrà imposta al popolo tedesco per punirlo, ma il semplice rifacimento dei danni e interessi per le rovine causate. « Quando la nazione tedesca avrà compreso questa distinzione, — aggiunge Hervé, — la pace sarà prossima ». Intanto la discussione delle interpellanze venne rinviata come vi feci ieri prevedere. Hervé afferma che quelle concernenti l'offensiva di Craonne lo saranno probabilmente alle calende greche, perchè, nominando Pétain generalissimo, il ministro della guerra diede soddisfazione agli interpellanti e riconobbe implicitamente il fondamento delle loro critiche. Altri giornali come l'*Echo de Paris* prevedono invece tutta una serie di Comitati segreti il cui abuso sarà dementa facendoci forte dell'opinione espressa da Ribot stesso, il quale portò sull'eccessiva abbondanza delle sedute a porte chiuse un giudizio che il giornale afferma « quello del buon senso pubblico ». Così, sempre secondo l'*Echo de Paris*, si avrà probabilmente un primo Comitato segreto venerdì prossimo per la guerra sottomarina e subacquea, poi un altro venerdì successivo sulla recente offensiva militare e sulla politica militare, un terzo per la discussione sul servizio sanitario e così via di seguito. Poichè si deve tener conto che alle 40 interpellanze presentate fino all'altra sera se ne sono aggiunte ieri altre due, che aggiunta alle 11 iscritte prima delle vacanze e non ancora svolte si giunge al rispettabile totale di 53 interpellanze: ciò batte tutti i *records* del Palazzo Borbone.

Vice D. R.

L'America affretta la costruzione
delle navi pescecani

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 23, sera.

L'« United Presse » riceve da New York che il segretario di Stato della Marina confermò coi costruttori di navi a cui dimostrò l'assoluta necessità di terminare al più presto possibile le navi da mille tonnellate da adoperarsi quali pescecani. I rimorchiatori d'alto mare saranno utilizzati insieme al pescecane britannico per intensificare la difesa subacquea. Per affrettare la costruzione di queste navi il Governo fornirà il materiale e la mano d'opera.

Vice D. R.

L'inventore Sacke dichiara
di poter costruire anche grossi sommergibili

Parigi, 23, sera.

Il *Petit Parisien* ha da Londra: « Simon Sacke, inventore del sottomarino dichiarò che egli può costruire bastimenti sommergibili giganti 10.000 tonnellate ».

Le continue violazioni tedesche del diritto delle genti

Londra, 23, mattino.

Lord Newton, sottosegretario di Stato per gli affari esteri rispondendo alla Camera dei Lordi ad una interrogazione, ha detto: « Abbiamo accuratamente preso nota in Gran Bretagna dell'impiego dei cani di polizia nei campi tedeschi di prigionieri. Abbiamo pure preso nota di altri fatti analoghi e quando verrà l'ora ne costituiremo un insieme di cose di accusa contro il Governo tedesco ».

Parlando poscia dell'impiego dei prigionieri britannici nella zona del fuoco, Newton ha rilevato le menzogne del Governo tedesco nelle dichiarazioni fatte a tale proposito. « Il Governo tedesco, ha soggiunto l'oratore, ci affermò nel gennaio che nessun prigioniero britannico era stato impiegato in tale modo. Tuttavia l'aprile tre soldati inglesi riuscirono a fuggire dichiararono che parecchie centinaia di prigionieri inglesi erano non soltanto impiegati molto vicino al fronte tedesco, ma che essi si trovavano in questa stessa località fino dallo scorso novembre. Per conseguenza il Governo tedesco protestava ipocritamente contro il nostro modo di trattare i prigionieri, mentre trattava i prigionieri inglesi in modo infinitamente peggiore e nascondeva questo fatto ». Lord Newton spera che il Gabinetto di guerra non esiterà a prendere misure più energiche (applausi).

Si riferiscono oggi due nuovi casi particolarmente flagranti dell'abitudine dei sottomarini tedeschi di fare fuoco sugli equipaggi mentre questi stanno per rifugiarsi sulle scialuppe. Tredici superstiti della nave norvegese « Madura », di 1023 tonnellate, sono sbarcati oggi. Tra essi erano dei feriti, i quali raccontano che non contento di aprire il fuoco senza preavviso contro la nave il sottomarino tedesco continuò a sparare contro la nave stessa, mentre si mettevano le scialuppe in mare. Due uomini furono uccisi e sette feriti. Un uomo ebbe la metà del piede sinistro asportata, ad un altro fu strappata parte della pelle del cranio, ed un terzo ebbe il collo lacerato. Venticinque superstiti, fra i quali la famiglie del capitano, del quattr'alberi russo « Lynton », sono pure sbarcati. La loro nave che stazzava 2261 tonnellate fu cannoneggiata da un sottomarino tedesco subito dopo l'affondamento del « Madura ». Nessun preavviso fu dato e le granate caddero senza grandine sul disgraziato equipaggio e sulla moglie del capitano mentre stavano per entrare nelle scialuppe. I pennoni e la cima dall'albero furono ridotti in frantumi. Pesanti perliche caddero sul ponte e non fu morto del sottomarino se il suo fuoco causò minor danno che nel caso del « Madura ». (*Stefani*).

Gli inglesi penetrati nella terra santa
dei mussulmani

Basilea, 23.

Si ha da Costantinopoli questo comunicato ufficiale, in data 21: Sul fronte del Caucaso l'artiglieria nemica ha eseguito tiri contro la nostra ala sinistra. Durante il bombardamento della località di Mersina da parte di navi nemiche, soltanto una grande officina inglese per la manipolazione dell'olio è rimasta completamente distrutta dalle granate. Per istigazione di un traditore che era stato comprato col denaro inglese, gli insorti dell'Hedjaz hanno fatto prendere piede agli inglesi sulla costa di questa terra santa finora inaccessibile ad ogni straniero. Tutti i tentativi dei ribelli contro la ferrovia di Medina sono stati ripetutamente respinti. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

Le trattative di Balfour in America

Parigi, 23, sera.

I giornali hanno da Washington: Alla conferenza del presidente Wilson con il ministro degli Esteri inglese, Balfour, è stata studiata la costituzione di un Comitato centrale per gli acquisti di munizioni e di materiale da guerra per gli alleati.

Si crede che questo Comitato sostituirà la Casa Morgan finora incaricata di fare gli acquisti. Balfour ha ricevuto Morgan.

Scioperi nelle miniere petrolifere di Tampico
suscitati dai tedeschi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 23, sera.

Un telegramma da New York informa che scioperi importanti scoppiarono nelle regioni petrolifere di Tampico (Stato di Tamaulipas nel Messico) e che si prevede si estenderanno alle regioni di Tuxpan e Costamcoalcos. Gli scioperi fomentati da tedeschi avrebbero per risultato di ridurre la produzione del petrolio mettendo in imbarazzo gli Stati Uniti che devono provvedere di combustibile gli alleati.

Vice D. R.

Il disastroso incendio di Atlanta

New York, 22.

I telegrammi da Atlanta, nella Georgia, recano che l'incendio scoppiato ieri nel pomeriggio nei quartieri dei negri si è comunicato ad altri quartieri della città. Il fuoco ha potuto essere domato soltanto a tarda ora della notte. Una donna è perita. Migliaia di abitanti si trovano senza ricovero. I danni ascendono da 2 a 3 milioni di dollari.

Chaux-de-Fonds occupata militarmente

Berna, 23, mattino.

La città di Chaux de Fonds occupata da 5000 uomini di fanteria e di cavalleria è tranquilla. Si ignora ancora dove si nasconda il consigliere nazionale Graber, che la pubblicare oggi sul giornale socialista *La Sentinelle* una dichiarazione nella quale dice « che si costituirà in prigione soltanto quando la truppa sarà partita ed a condizione che sia proclamata l'amnistia generale ».

Una Delegazione del Consiglio Federale ha ricevuto ieri in udienza una Delegazione del Consiglio di Stato di Neuchatel alla quale ha presentato un rapporto sugli incidenti.

Tarnowsky derubato dei suoi bagagli

Londra, 23, mattino.

I giornali hanno da Amsterdam: I bagagli del conte Tarnowsky, ex-ambasciatore d'Austria agli Stati Uniti, sono stati rubati durante il suo tragitto sulle ferrovie austriache. Sono scomparsi gioielli e antichità valutati a 50.000 corone, oltre ad importanti documenti.

Una terribile esplosione in Germania

Zurigo, 23, sera.

Si ha da Berlino: Ieri sera nella fabbrica pirotecnica a Kalldhamm e Adlershof è avvenuta una esplosione che ha distrutto una parte delle officine. Le case vicine sono state sconvolte fortemente. Si sono avute nuove esplosioni. Vi sono numerosi morti.

Il generale Smuts
parla della grande futura nazione sud-africana

Londra, 23, sera.

Il generale Smuts è intervenuto ad un ricevimento offertogli da notabilità sud-africane ed ha pronunciato un discorso nel quale, dopo aver detto che l'Africa meridionale raggiungerà dopo la guerra una grande prosperità, ha soggiunto:

« L'esperienza acquistata nell'Africa orientale ci ha aperto gli occhi sui gravi pericoli che minacciano l'avvenire dell'Africa e del mondo. Conosciamo tutti il vasto progetto tedesco di prima della guerra e che esiste probabilmente ancora, di creare un grande impero nell'Africa centrale comprendente non solo il Camerun e l'Africa orientale, ma anche le colonie portoghesi e tutto il Congo. Ivi sarebbe possibile alla Germania di arruolare i più possenti eserciti che siano mai esistiti. Sarebbe cosa grave se gli uomini di Stato britannici e d'Europa permettessero che questo stato di cose divenisse una minaccia per l'Africa e per l'Europa stessa ».

Un'altra questione dell'Africa centrale sarà la ripartizione territoriale dopo la guerra. « Abbiamo il vantaggio di possedere la via di terra dal Capo al Cairo e siamo in condizione di evitare ogni pericolo che possa riguardare le nostre importanti comunicazioni marittime sulle coste dell'Atlantico e dell'Oceano Indiano. Quello che avverrà di queste comunicazioni dopo la conclusione della pace nessuno sa ma io spero che non si dimenticherà che l'Africa orientale non soltanto ci dà queste comunicazioni ininterrotta attraverso il continente africano, ma ci assicura pure la strada marittima attraverso la colonia del Capo e il mar Rosso. E' una grande soddisfazione per noi sud-africani che le truppe dell'Africa meridionale abbiano preso una parte così importante per assicurarsi questo sbocco ».

Per la migliore utilizzazione
del nostro naviglio mercantile

Roma, 23, sera.

E' in corso di pubblicazione un decreto, proposto dal ministro incaricato pei trasporti marittimi e ferroviari, on. Bonomi, diretto a conseguire una migliore e più intensa utilizzazione del nostro naviglio mercantile, sia esso requisito o noleggiato. Il decreto stabilisce inoltre che le avarie e riparazioni debbono essere fatte in tutti i porti del Regno e delle Colonie quanto nei porti esteri, denunziate alle nostre Autorità, le quali potranno ammetterle e non ammetterle e fissare il tempo presumibile necessario per le riparazioni ammesse. Di tutto ciò dovrà essere informato subito il ministro pei trasporti, il quale potrà ordinare direttamente perizie e prendere i provvedimenti del caso.

Contro i proprietari e gli armatori che non ottempereranno agli ordini ricevuti per la migliore utilizzazione della nave, il ministro dei trasporti viene munito di speciali sanzioni che vanno dalla facoltà di fare eseguire le riparazioni di ufficio in danno dell'armatore, fino al sequestro della nave che sarà presa in diretta gestione dallo Stato con la corresponsione di una ridotto e senza alcuna assicurazione della nave stessa, per la quale in caso di perdita sarà pagato il solo indennizzo stabilito dal decreto 7 gennaio 1917. Di più, le sanzioni penali relative a questa materia vengono dal decreto notevolmente inasprite, e il giudizio viene affidato ai Tribunali militari marittimi. Accanto a queste disposizioni coercitive il Governo ha voluto prendere altri provvedimenti che eliminino ogniosi di scontento da parte dei proprietari e degli armatori delle navi. E' noto che lo Stato corrisponde, in caso di perdita della nave, un indennizzo fissato dal decreto 7 gennaio 1917, ed è pure noto che gli armatori, ritenendo questo valore, ufficialmente assegnato alla nave, insufficiente a compensarli del valore che essi attribuiscono alla nave stessa, assicurano per il loro conto il *plus valore*. Ciò deriva un notevole aggravio per gli armatori, che da tempo reclamano un concorso dello Stato nel pagamento del premio di assicurazione del *plus valore* della nave.

Il decreto, in corso di pubblicazione, accoglie il principio della partecipazione dello Stato al pagamento del premio di assicurazione, e contemperando le richieste degli armatori con la tutela dell'Erario, stabilisce che metà del premio pagato dall'armatore per la assicurazione del *plus valore* della nave presso l'Istituto Nazionale per le assicurazioni, e entro i limiti stabiliti dall'Istituto stesso, sia a carico dello Stato. Ma se lo Stato, con questo sistema, procura all'armatore o proprietario, in caso di perdita della nave, la metà del *plus valore* assicurato, è parso giusto che questa metà del *plus valore* debba, in ogni caso, essere impiegata dal proprietario od armatore nell'acquisto di una nave estera o nella costruzione di una nuova nave in Italia. Naturalmente, quando questa nave fosse noleggiata dallo Stato, nel prezzo di noleggio si dovrà tenere conto del contributo dello Stato. Finalmente, poichè è interesse dello Stato avere, per la migliore utilizzazione del naviglio, la cooperazione volenterosa degli armatori e degli equipaggi, il decreto dispone che, in analogia a quanto si è praticato per gli stabilimenti dell'industria di guerra, una Commissione di conciliazione e di arbitrato, con equa rappresentanza delle parti, componga e risolva tutte le controversie collettive di carattere economico che potessero sorgere fra gli armatori e la gente di mare. A completare questi provvedimenti proposti dal ministro attualmente incaricato per i trasporti, un altro decreto, proposto dal ministro della marina, accoglie un altro voto degli armatori, e cioè dispone un più equo trattamento alle piccole navi di modesto tonnellaggio, sia per il noleggio, sia per gli indennizzi in caso di perdita. (*Stefani*).

Nessun piroscafo italiano
affondato nella scorsa settimana

Roma, 23, sera.

Il movimento delle navi mercantili di ogni nazionalità avvenuto nei porti italiani durante la settimana finita alla mezzanotte di domenica, 20, fu di: 460 navi entrate, con stazza lorda complessiva di 175,050 tonnellate, e 387 uscite con 412,615 tonnellate. Le perdite si limitano a due piccoli velieri al disotto delle 300 tonnellate. Nessun piroscafo venne affondato. Un solo piroscafo attaccato con cannoni subì danni.

Una cospicua elargizione a Novara

Novara, 23, sera.

La Cooperativa novarese Fabbricazione ordigni, della quale è direttore l'ing. Roberto Pinto-Previde, sorta all'inizio della guerra per incitamento del Sottosegretariato di Stato per le Armi e Munizioni, ha deliberato una prima elargizione di lire 54.000, mettendo in somma a disposizione delle Autorità locali, per essere ripartita fra le pubbliche sottoscrizioni di guerra della provincia.

Il Consiglio dei ministri
La convocazione della Camera

Roma, 23, sera.

Stamane, alle 10, si è riunito alla Consulta il Consiglio dei ministri. Vi è intervenuto l'on. Orlando, ritornato, come è noto, da due giorni da Londra e Parigi, e l'onorevole Bissolati, reduce dal fronte, ove ha assistito allo svolgimento delle prime vittoriose operazioni della nostra offensiva. La riunione si è protratta oltre mezzogiorno. Mancava soltanto l'on. Ariotta.

Si conferma da fonte ministeriale la convocazione della Camera per il 12 giugno prossimo. L'ordine del giorno, salvo ulteriori modificazioni, recherà la comunicazioni del Governo e l'esercizio provvisorio. Molti deputati intendono proporre che lo svolgimento delle interrogazioni venga limitato a soli tre giorni la settimana, tenuto presente il buon risultato dato dal sistema delle risposte scritte. Le interrogazioni all'ordine del giorno, senza contare quelle numerosissime che furono presentate durante le vacanze attuali, sono un centinaio; una buona parte di esse però hanno perduto ogni carattere di attualità; mentre per parecchie altre potrebbe essere sufficiente la risposta scritta.

L'arresto di due sindaci e d'un assessore
per discorsi rivoluzionari

Milano, 23, sera.

In seguito a mandato di cattura spiccato dall'autorità, sono stati dai carabinieri di Niguarda e Desio tratti in arresto Pietro Comi, di anni 39, sindaco di Bresso, Vittorio Connelli, di anni 32, assessore del Comune stesso e Carlo Pasal sindaco di Nova. La causa dell'arresto è dovuta a discorsi violenti pronunziati dagli arrestati in una adunanza tenuta a Bresso il 5 maggio. Il sindaco di Bresso, che è un operaio ascensorista, in seguito al Decreto Luogotenenziale che imponeva la denuncia del grano in quantità superiore ai bisogni delle famiglie, inviava il messo comunale nei varii casolinali del Comune stesso. I cittadini a partecipare ad una riunione indetta per la sera stessa. Alla riunione intervennero alcune centinaia di donne, alla quali rivolsero la parola i due sindaci ed il Connelli. Il sindaco di Bresso avrebbe eccitato le donne a non denunziare il grano fino a che non fosse stata assicurata una corrispondente quantità di riso e a trasgredire quindi al Decreto Luogotenenziale. Il Connelli, che era caporale maggiore, parlò contro la guerra; il Pesci, che è anziano, pronunziò un discorso violentissimo contro la Monarchia e incitando alla rivoluzione. Le parole del sindaco di Nova provocarono lo sdegno in gran parte della popolazione, tanto che l'eco dei discorsi giunse anche all'autorità di Pubblica Sicurezza di Milano. Il questore cav. Eula inviava sul posto il commissario cav. Patella il quale, in unione al tenente dei carabinieri Belani di Monza, procedeva ad una diligente inchiesta che assodò la qualificabile atteggiamento dei due sindaci e dell'assessore socialista mentre il parroco del luogo dal pergamo e il maestro comunale, che è pure socialista, avevano deplorato vivamente l'accaduto. I risultati dell'inchiesta furono trasmessi alla Procura del Re, la quale, trattandosi di tre militari, ha rassegnato gli atti all'Avvocatura del nostro Tribunale militare. Il tenente colonnello cav. Montanari ha ordinato l'arresto dei sindaci e dell'assessore. L'istruttoria relativa è stata affidata al tenente Ostorero.

L'on. Corsi querelato
per millantato credito

Firenze, 23, notte.

E' stata presentata denunzia contro il deputato Corsi, per truffa, e della cosa si sta occupando il sostituto procuratore del Re, avv. Diligenti. Questi ha già interrogato varie persone, ma non c'è dato conoscere l'esito degli interrogatorii. Il querelante è l'ex-impiegato ai magazzini militari signor Di Somma. Il querelante è l'ex-impiegato ai magazzini militari signor Di Somma, il quale afferma di essersi rivolto all'onorevole Corsi per ottenere un trasferimento o la messa in pensione. Il Corsi, secondo l'esposto, avrebbe fatto finta di interessarsi della cosa, dando larghe assicurazioni e percependo onorari. Il Corsi non si sarebbe invece occupato della faccenda. E' stata pure interrogata la signorina Valentina Corsi, la quale avrebbe riferito un caso analogo a quello del Di Somma. Secondo altre notizie, la Procura del Re sta raccogliendo nella nostra città alcune informazioni, e si è anche rivolta, per averne altre, al Ministero della guerra e Roma. Terminate queste prime indagini, sarà chiesta l'autorizzazione a procedere contro l'on. Corsi.

I caduti per la Patria

ALESSANDRIA, 23. — Sono ufficialmente comunicate le seguenti notizie di morte di militi del nostro distretto. Barbagallo Angelo fu Rosario, soldato bersagliere, nativo di Valenza; Brezzi Clemente di Battista, soldato nel 2.o genio, nativo del vicino sobborgo di Castelceriolo; Ferraris Antonio di Pietro, soldato negli alpini, nativo di Castello d'Annone; Visconti Ernesto di Luigi, soldato mitragliere, nativo di Castelletto Scarzoso; Bianchi Stefano di Angelo, soldato di fanteria, nativo di Felizzano; Robba Vincenzo di Giovanni, soldato negli alpini, nativo di Casalmasco; Chiarla Giuseppe fu Angelo, soldato negli alpini, nativo di Monsserrato Bormida; Grassani Pietro fu Felice, soldato di fanteria, nativo del vicino sobborgo di Mandrogne.

CASALE MONF., 23. — E' stata comunicata ufficialmente la notizia che sul campo è caduto eroicamente il soldato di fanteria Pella Giuseppe di Giacomo, della classe 1890. — In un ospedaletto da campo ove era stato ricoverato per gravi ferite, ha dovuto decedere il soldato di fanteria Coria Firmino, appartenente al nostro Distretto. — Alla famiglia residente in Valmacca, è stata annunziata la morte del sergente di fanteria Corino Giovanni di Carlo, della classe 1887, avvenuta sul campo.

REGGIO EMILIA, 23. — E' caduto da valoroso, oltre Gorizia, l'asperante ufficiale di artiglieria Bruno Carini, di anni 19, figlio del colonnello Camillo Carini, della nostra città. Il colonnello Carini aveva perduto l'anno scorso un altro figlio, Anacleto, pure ufficiale. — E' caduto pure sul Vodice, il tenente Tito Guatieri, nostro concittadino.

Una donna che tenta di sgozzarsi

Novara, 23, notte.

Una giovane donna, certa Bonini Giuseppina, di anni 35, novarese, residente alla frazione Molinetto di Omegna, ha tentato di togliersi la vita in modo orribile. Chiusasi in casa, essa cercava di recidersi il collo con un rasoio. Alle grida della disgraziata accorsero i vicini, che la trovarono immersa in una pozza di sangue ed in fin di vita. La Bonini lasciò un biglietto con cui dice di decidersi perchè stanca di vivere.

Sangue per forza!

Non è possibile immaginare con quale facilità ed anche con quale rapidità le Pillole Pink possono dare del sangue ricco e puro. Esse lo ingenerano fisiologicamente con ogni pillola e questo spiega il perchè delle guarigioni che procurano. Le Pillole Pink sopprimono l'anemia, la debolezza generale cessa il passo colle la fame. E non v'è in ciò alcun segreto magico, ma il risultato inevitabile d'una formula scientifica razionalmente combinata, in modo che chi prende le Pillole Pink non può che acquistare gli elementi costitutivi del sangue.

Non si consiglierà quindi mai abbastanza a coloro che non sono soddisfatti del loro fisico, a coloro che non si sentono in essere, di fare una cura delle Pillole Pink. Per convincervi chiaramo oggi giacchè noi formiamo sempre delle prove, l'esempio di una guardia di città che, desolata di trovarsi da lungo tempo in grande inferiorità fisica con grande pregiudizio al compimento delle sue funzioni, volle provare le Pillole Pink e mercè questo salutare rimedio potè acquistare rigogliosa la salute.

Sig. Morabito Santo (Cl. Marulli)

Il signor Morabito Santo, guardia di città, ufficio di P. S. Stazione Centrale, Catania, ci ha scritto:

« Un passato due anni in ben cattivo stato di salute. In tal periodo di tempo non vi è stato un sol giorno in cui avessi potuto dire: « Sto bene » o « Mi sento bene ». Ero debole e mi pareva che un male occulto mi minasse a poco a poco. Le gambe si rifiutavano talvolta di portarmi, mangiavo senza appetito e digerivo con difficoltà. Ho molto sofferto di frastuoni, di oppressione, di emicranie, di nevralgie. Provavo la sensazione di non aver più sangue perchè le mie mani ed i miei piedi erano sempre freddi. Non avendo ottenuto miglioramento con le cure seguite, m'indussi a prendere le Pillole Pink per persuasione avvenutami dalla lettura degli attestati di guarigione pubblicati sui giornali e anche perchè era a mia conoscenza che tale medicamento aveva guarito un mio collega. Le vostre Pillole Pink mi hanno dato un ottimo risultato ed ora mi sento benissimo ».

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, i dolori e l'esaurimento nervoso.

In vendita in tutte le farmacie: L. 3,50 la scatola; L. 18.— le 6 scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano.

CEROTTO BERTELLI
contro DOLORI di RENI e di PETTO e REUMATISMI in genere
A. BERTELLI & C. - Milano

SBIANCATE LE VOSTRE MANI
Un metodo semplice garantito
Molte donne, sia giovani che vecchie, soffrono grandemente di mani arrossate. Alle volte ciò dipende da lavoro stremo, alle volte invece è dovuto alla costituzione fisica, ma qualunque ne sia la causa, senza dubbio esso non è normale e riesce spiacevole. Il bagnare le mani nel latte dicesi che riesca di grande aiuto e sollievo alla pelle, ma provate invece la seguente ricetta che ogni farmacista potrà eseguire per voi: 60 grammi di acqua di rose, 60 grammi di fiori di ozolino e 3 grammi e mezzo di tintura di benzoino. Si applichi questo composto sera e mattino con una spugna, dopo essersi lavato e si lasci asciugare, si stropicci quindi la pelle leggermente con un pannolino. Se fosse possibile, si porti durante la notte un paio di guanti scamosciati che siano alquanto più grandi di quelli usualmente portati. Uso questa ricetta per mia stessa e la trovo deliziosamente rinfrescante. E' impareggiabile per togliere via le lentiggini, per prevenire il color bruno o l'abbronzamento del sole e fa divenire la pelle bella e candida, chiara e fiscia. 8005

GRANDE LIQUIDAZIONE
STOFFE
Torino - VIA BOTERO, 8 Laterale di Via Cavour
ABITI FATTI - IMPERMEABILI
SPOLVERINI - COSTUMINI
PANTALONI - GIACCHE ORLEANS
MANTELLINE - STOFFE d'ogni genere

TUBERCOLOSI
Labor. Valenti, Bologna — Ringrazio perchè il suo Liquido Kinti mi ha liberato da Bronchite cronica, catarro, influenza, febbre, deper. L. Poli, maestro, Iresche. — Torino, Farmacia Toria, via Roma. 6982 D

Impiegati Governativi

Per tutti gli impiegati Governativi il giorno 27 di ogni mese abitualmente è una buona giornata.

Questa data potrà essere ancora molto più buona, alla distanza di un solo giorno potendo procurare il mezzo di guadagnare una rilevante somma, con la tenue spesa di Una Lira, acquistando subito qualche cartella della Grande Tombola Nazionale che si estrarrà in Roma il giorno 28 Giugno 1917 e che ha premi per L. 600.000.

L'estrazione è a beneficio di 6 Ospedali e di diverse istituzioni di beneficenza, e quindi mentre si tenta di guadagnare una forte somma si fa un pari tempo un'opera buona e caritatevole.

Ogni cartella costa Una Lira e si vende in tutto il Regno presso i Ricevitori Lotto, Uffici postali, Cambiavalute, ed in tutte quelle località dove sta esposto l'apposito avviso.

« Chi ha tempo non aspetti tempo » dice un saggio proverbio.

Colonia della Salute
USCIO (presso Genova)

Istituto di cura naturale basato su nuovo e razionale metodo terapeutico-dietetico-igienico. Risultati consacrati da 11 anni di applicazione anche in casi ribelli alle solite cure palliative. Dalla Colonia sono escluse le forme diffusibili. Località amenissima, clima salubérrimo, alt. 550, prospiciente il mare, Staz. ferr. Recco. Automobile propria da Recco ad Uscio. Posta, telegrafo, telef. interprov. in Colonia. La Cura Arnaldi è praticabile anche a domicilio. Schiarimenti e opuscoli gratuiti scrivendo alla *Direzione in Genova, Piazza di Francia*, 1-13.

FRATTA
LA FAMOSA ACQUA NATURALE PURGATIVA ITALIANA

La DITTA CAPRIOLO
:: SARTA e MODISTA ::
avendo uno svariato assortimento in Toilettes, Confezioni, Mantelli, Cappelli, ecc. ricorda alla Clientela di continuare in
LIQUIDAZIONE
a prezzi vantaggiosissimi
Galleria Subalpina - Torino

Prof. Dott. ORRIGO Cav. U.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piazza nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 feriali - 10-12 festivi.

SALICE
MAGGIO-OTTOBRE
Bagni, Fanghi, salso-bromo-iodici
Bagni solforosi - Inalazioni
Dirett. Comunale: Prof. Sen. L. Mangiagalli

Camion automobile
usato od occasione, ultimo stato, portata da 4 a 6 tonnellate, cercasi per Stabilimento in Italia.
Indirizzare offerte, con descrizione e prezzo, a Ansanni, 112, Boulevard de Verdun, a Courbevoie (Seine), Francia. 6981

Unione Italiana Cementi
SOCIETA' ANONIMA
Sede in Torino - Capitale L. 10.000.000

Aumento di Capitale

In conformità alla deliberazioni dell'Assemblea Generale straordinaria degli Azionisti tenutasi il 30 aprile 1917, omologata dal Tribunale di Casale il 15 maggio 1917, approvanti l'aumento del capitale sociale da L. 5,000,000 a L. 10,000,000 mediante emissione di 100.000 azioni nuove da L. 50 cadauna, la Società Anonima Unione Italiana Cementi rende noto ai Signori Soci quanto segue:

1. Le 100.000 azioni emittende sono offerte in opzione agli Azionisti in ragione di un'azione nuova contro un'azione vecchia;

2. L'opzione dovrà essere esercitata, sotto pena di decadenza, dal 1.o al 5 giugno 1917 mediante presentazione delle azioni, che verranno tosto restituite dopo l'apposizione della stampiglia comprovante l'esercitato diritto d'opzione presso le seguenti Banche:

J. DE-FERNEX & C.ie, Torino; BANCA COMMERCIALE ITALIANA, Milano; BANCA ITALIANA DI SCONTO, Milano; BANCA AGRICOLA INDUSTRIALE DI CASALE; BANCA POPOLARE COOP. ANON. DI NOVARA; Casale;

3. Il prezzo di emissione delle nuove azioni, che avranno godimento dal 1.o gennaio 1917, è stabilito in L. 50 per azione (la metà pagabili per L. 25 per cento (cioè L. 50 per azione) all'atto dell'opzione, e per l'60 per cento (cioè L. 40 per azione) il 30 giugno 1917. In caso di ritardato pagamento della seconda rata decorrerà a favore della Società l'interesse di mora in ragione del 6 per cento annuo a partire dal 30 giugno 1917, salvo il diritto della Società stessa di provvedere a norma dell'art. 158 del Codice di commercio;

4. All'atto del versamento della prima rata verrà rilasciata una ricevuta provvisoria; a partire dal 30 giugno 1917 all'atto del versamento a saldo e dietro restituzione della ricevuta provvisoria verranno consegnati i titoli definitivi al portatore.

Torino, 22 maggio 1917.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

VIAREGGIO
La Perla del Tirreno. Spiaggia tranquilla, salubre. Pineta meravigliosa.
Stagione Maggio-Ottobre. Bagni di mare. Cura di aria e di sole
APPROVVIGIONAMENTI GARANTITI
Alberghi di 1° e 2° ordine. Pensioni. Villini. - Chiedere prospetti e informazioni. Municipio.

Appendice della *Stampa* (8)

Il naufragio di una stirpe

ROMANZO
di CHARLES MÉROUVEL

— Infatti...

— Lo so, lo so; ma, per certe ragioni inutili a discutere, il marchese ha voluto investirmi di pieni poteri... Di più, da New York ha confermato questi miei poteri con degli atti regolari. Capirete che le precauzioni non sono mai troppe in queste circostanze. Vogliate osservare le sue lettere.

Trasse fuori dal grande portafoglio un mucchio di lettere. Luisa gettandovi lo sguardo sopra riconobbe la scrittura di suo padre.

— Leggete, vi ne prego, almeno questa frase.

« Voglio che tutti i miei beni in Francia siano venduti al più presto possibile. Voi mi manderete il denaro a New York ».

La giovane, smarrita, alzò gli occhi in viso al padre.

— Ma dunque... mio padre...

— Ecco, signorina, lo desideravo vedervi, per domandarvi se di tutti i beni di vostro padre voi non desiderereste acquistarne qualcuno, oppure se avete riguardo a questa vendita delle osservazioni da fare...

— Nessuna...

Luisa osservò amaramente:

— Temo che non vedrò più mio padre. Ci qualcosa in questa sua lontananza e in queste sue decisioni, qualcosa che mi spaventa. Ma non ho nulla da dire...

E la povera giovane non potè trattener le lacrime.

— Piangi, cara mia — disse tra sè, cinicamente il gobbo. — Ne vedrai delle altre ben peggio!

E inchinata la marchesina se n'era andato. Da quel giorno Luisa non aveva più saputo nulla e un vero terrore si era impadronito di lei. Allora ella era tornata a Parigi, dopo aver spedito a Margherita il telegramma che sappiamo.

Margherita lo lesse e lo rilesse, sentendosi stringere il cuore, e pensò di sbrigare i suoi affari per avere il pomeriggio libero. E avendo bisogno della sua protetta Rosa Brice la fece chiamare.

Ma Rosa era uscita.

Ella si rivolse al signor Bolard, il factotum.

— E Rosa?

— E' andata dalla modista.

— Clarissa?

— Sì.

— E' un pezzo che è uscita?

— Mi sì, alle nove...

Rosa tornò soltanto alle undici e subito andò dalla padrona.

— Signorina, non mi sgridi se sono stata tanto tempo, ma la colpa non è mia.

— Di chi dunque?

— Di un signore che ho già incontrato parecchie volte per strada, che stamani si trovava nel salotto della modista.

— Bene — fece brevemente Margherita — vieni con me a colazione. Mi racconterai ciò.

A colazione, Rosa raccontò:

— Ecco, questo signore aveva una trentina d'anni, molto elegante, oh, molto chic...

Cronaca Cittadina

Terza Sottoscrizione Municipale
per la "Famiglia del Soldato,,
12° elenco

Totale degli elenchi precedenti L. 1.558.480,58 — Alfiero Pietro Ferdinando (via Scuole, 9) L. 500 — Allez ing. Vittorio 100 — Angiono Foglietti comm. avv. Ernesto 50 — Aprà Pietro 100 — Arcozzi Masino avv. Fulvio ed Emma 200 — Arsenale di costruz. di Torino, operai, marzo e aprile, 213 — Assicurazioni generali Venezia, personale Sede di Torino, mensili 69,40 — Banca d'Italia, personale della Sede di Torino, mensili 141,60 — Barberis Craveri Raffaella 100 — Bascolo cavaliere Francesco, a mezzo della Lega Esercenti, 50 — Bellia comm. Celestino, 1000 — Bianchi Romolo, impresario costruttore, 500 — Botto Ferraris Teresa 10 — Busso Pietro 500 — Calleri di Sala Adele e Pietro 500 — Calligaris Giuseppe, aprile e maggio, 30 — Camera di Commercio e Industria di Torino 15.000 — Coda Riz Giulio, 2 quote mensili, 5 — Coletti Giovanni 10 — Comitato Pro combattenti 201,90 — E. M. D. 5 — E. M. D. 11 — E. M. D. 5 — Esattoria comunale di Torino, personale, 150 — Nob. G. B., 3.o residuo sottoscr. per onoranze al not. comm. Baldioli, 20 — Raccolta dalla Gazzetta del Popolo: A. e G. C., mensili, 100; Abbonato 2201, 150; Andreaus Allione Calvo e C., mensili, 25; Balegno prof. Eugenia, id., 5; Balegno prof. Irene, id., 5; Banca d'Italia, il personale della Sede di Torino per onorare la memoria del compianto rag. Vincenzo Toso, figlio del capo-usciere, 100; Barberis Rissone prof. Maria, mensili, 5; Bellia cav. uff. Pier Vincenzo, id., 100; Bellia Abate Emilia, id., 50; Bellia tenente Pier Giuseppe, id., 20; Bellia Eda, id., 15; Bellia Dionisia, id., 10; Bellia Bianca, id., 5; Beltramo cav. Antonio 5; Bertolotti Guido, pittore, 2 quote mensili, 20; Bianco Carlo, mensili, 1; Bogani prof. Edvige, id., 5; Bonelli cav. Sebastiano, Lombriasco, id., 5; Brovetto Massimo, id., 10; C. C., id., 1; C. G. B., id., 5; Caldi prof. Giuseppe, id., 5; Chirioti Edilio, id., 1; Chirioti Emilio, id., 1; Chirioti Giuseppe, id., 2; Colombo Giovanni 5; Curlassi Almonte cav. Stefano, mensili, 5; Debenedetti ing. Salvator, id., 5; Decker ing. Gustavo, id., 50; Delpiano avv. Francesco, id., 10; F. E. B., id. 5; Fagnani-Arese prof. Alfonsina, id., 5; Filippi prof. Anna, id. 5; Fiore colonn. Edoardo 2 quote mensili, 50; Fiorio Tommaso, mensili, 5; Fissard prof. Leonilda, id., 5; Garibbo avv. Bonifacio, id., 2; Garrone cav. prof. Innocenzo, famiglia, id., 25; Gay Lorenzo, id., 10; Grandis Maria Teresa, id., 10; I. B., id., 5; Lattes dott. cav. N., medico chirurgo, 10; Levi Olga, mensili, 5; Manioli Giuseppe, id., 5; Minazio Rosa, id., 10; N. N., da Rocchette, 7,60; Residuo bicchierata all'Albergo Rustei Verde in Lucento, 1.o maggio 1917, 19,90; Ortieri Giulio fu Dalmazzo 3; Olivetti Graziadio, mensile, 5; P. P. 10; Peracca fratelli, mensili, 100; Peroni e Zerbino, 2 quote mensili, 10; Pescini Tommaso, mensili, 10; Piolti Pier Luigi, id., 5; Prato cav. Enrico, id., 5; Reta prof. Elena, id., 5; Sacerdote avv. Emanuele 25; Salomone prof. Luigi, 2 quote, 10; Saroldi Nicola, mensili, 10; R. Scuola superiore di Medicina Veterinaria, professori, id., 81,05; Sola prof. Anna id., 5; Stroppiana prof. Maria, id., 5; Vasina Vincenzo, id., 1; Vita Jots prof. Valeria, id. 5; totale 1205,95 — Ghiron Pacifico 5000 — Imoda famiglia, 24.a offerta, 100 — Licia Olivero, 10 — R. Manifatt. dei Tabacchi, impiegati, mensili, 134,58 — Martina G. e figli, id. 50 — Martinole Ettore 100 — Mazzucchelli Paolo 50 — N. N. 7 — N. N. 11 — Officina governativa Carte Valori, funzionari della Direzione, mensili 62 — Olivero Severo, 4.o vers., 50 — Ottolenghi Silvio e Alessandra, mensili, 20 — Pavia Angelo e Adele, 1000 — Pioda Alessandrina 50 — Pioda Annetta 100 — Santi Dubbens Elena 30 — Scuola festiva di Commercio, insegnanti e allievi delle classi 4.a D., 4.a L., 3.a D., 18 — Fabbrica Italiana di oggetti smaltati, offerta quindicinale operai, 35,90 — Società per la fabbricazione dei prodotti Michelin, impiegati, mensili, 22,50 — Società Fabbriche riunite gallettine, biscuits e affini, maggio, 250 — Società an. Ferriere Piemontesi, personale tecnico e amministrativo, nella trisettima della morte del benemerito amministratore delegato comm. Ferdinando Gatta, 300 — Società an. Italiana per la fabbricazione dei proiettili, quota aprile; contrib. operai 9903,45, concorso 25 % Direzione 2564,75; impiegati e capi-reparto 752; Direzione (ing. Ceochi 100, rag. Pitalis 50, ingegnere Laderchi 10, ing. Rimbotti 10) 170; totale 13.045,60.

Totale della 3.a sottoscrizione L. 1.599.292,98
Totale delle sottoscr. precedenti » 6.450.127,14

Totale generale L. 8.049.420,06

Nel precedente comunicato venne erroneamente pubblicato Gallizio cav. Giuseppe, in luogo di *Gallizio cav. Giovanni*, ditta Petrini, L. 100.

Nuove significanti offerte d'oro alla Patria

Anche ieri ancora la folla che si è recata alla Banca d'Italia, oltrechè per ammirare la singolare e ricchissima mostra degli oggetti raccolti, per consegnare al Comitato altre copiosissime offerte, è stata assai numerosa. Intanto il Comitato che presiede alla patriottica iniziativa continua nella sua opera di propaganda presso tutti i Sodalizi, gli enti e l'intera cittadinanza. Ai molti teloni stradali esposti da qualche tempo ha aggiunto in questi giorni quelli nei teatri cittadini mercè la cortese cooperazione delle ditte Albano e Alcario, Donato Levi, dei fratelli Chiarella, dei signori D'Amore ed Umberto Fiandra e Domenico Maltpiero. Questa nuova propaganda, sicuramente tangibile, gioverà al maggiore successo della raccolta. Ieri si è notato tra la grande folla dei visitatori della esposizione gran numero di portatori di offerte, fra i quali ricordiamo un rappresentante della Società Mutua Cooperativa di Castellamonte che reca due grandi medaglie d'argento tolte dal modesto medagliere del Sodalizio i cui soci patriottticamente deliberarono di privarsene per offrirle alla Patria. Il rappresentante della Società, signor G. Oddonetto, che già alla Patria ebbe a consacrare il suo valore e la sua libertà essendo stato, dopo gravissime ferite riportate in combattimento, prigioniero a Mathausen, affisi per parte sua un piccolo anello che teneva in dito. Un trentino, già prigioniero di guerra, Angiolo Camini, offrì, a mezzo del tenente cappellano don Caggese, un anello d'oro con brillante. Il tenente sig. Lombardi di Lamborgo, valoroso ferito di guerra, l'on. barone e la baronessa Weil Weiss di Lainate, il marchese colonnello Scarampi di Villanova, la famiglia D'Orsara, il conte Raimondo Italo Bertone, il marchese Gustavo di Monciveilo, l'avv. Giacomo Barbaroux, la contessa D'Alberti con altri generosi offerenti accrebbero la già poderosa massa d'oro che la cittadinanza torinese con tanto slancio e carità di patria ha radunato. E' preannunciata la consegna ufficiale da parte del direttore generale delle scuole elementari municipali prof. cav. uff. Ambrosini dell'oro raccolto fra gli insegnanti ed alunni. Tale consegna avrà luogo alle ore 16 del giorno di sabato 26 corrente alla presenza dei Comitati e di una rappresentanza degli insegnanti e della scolaresca. Per lo stesso giorno si ha pure affidamento dalla consegna dell'oro raccolto dai Comitati di Pinerolo e di Ivrea, nonchè dei medaglieri delle Società di tiro a segno di Chieri e Carmagnola.

La mostra dell'oro continuerà a rimanere visibile a chiunque tutti i giorni di questa settimana, compresa domenica, dalle ore 13 alle 17.

La morte sul campo del colonnello Robino

E' giunta comunicazione ufficiale che è caduto, combattendo alla testa del suo reggimento e dopo aver conquistata un'importante posizione, il colonnello Robino Amelio Riccardo, comandante il ... fanteria. Il prode colonnello Robino, che si trovava alla fronte dall'inizio della ostilità, proveniva dall'arma dei bersaglieri, e come comandante di un battaglione di tale arma ne aveva sempre diretto le gloriose sorti, prendendo parte a diversi combattimenti. Proposto e nominato colonnello per meriti di guerra, da poco tempo era assegnato al ... fanteria.

L'esperimento di posta aerea
Il viaggio da Roma a Torino

Il nostro corrispondente ci telefona da Roma che, in seguito all'incidente avvenuto nell'atterrissage dell'apparecchio del tenente Mario Debernardi, la partenza della posta aerea da Roma per Torino è stata rinviata alla prossima settimana. L'apparecchio ebbe l'elica spezzata e riportò danni al carrello e alle ali per cui la Società Pomilio ha creduto opportuno rispedirlo a Torino per ferrovia e farne venire un altro qui collo stesso mezzo. Il Debernardi rifarà il viaggio da Roma a Torino col nuovo apparecchio.

Nel secondo anniversario della nostra guerra

Oggi, per la ricorrenza del secondo anniversario della nostra entrata in guerra, sarà solennemente posta la prima pietra del monumento in ricordo dei caduti. La cerimonia sarà compiuta alle 10, in presenza delle Autorità, nel Camposanto generale, area della V ampliazione. Monsignor Bortolomasi, vescovo castrense, celebrerà la Messa in suffragio dei caduti.

Oggi l'Università rimarrà chiusa. Il Fascio d'azione ha pubblicato un manifesto inneggiante alla vittoria degli Alleati.

Seguendo la Cronaca

Importante

Il Comando Supremo ha istituito un'Agenzia per il Piemonte, allo scopo di diffondere le sue autentiche splendide *films* della nostra guerra, che vengono edite rapidamente, seguendo gli avvenimenti sui diversi fronti. Per il noleggio ai diversi cinematografi, è stato posto a capo di questa Agenzia il signor Umberto Fiandra. Perciò a lui esclusivamente i cinematografisti devono far pervenire le richieste per il noleggio di dette *films*.

I Divertimenti

"La battaglia dei Tanks,,
al *Salone Ghersi*

La cronaca narrerà ancora una giornata di strabilianti affollamenti a questa *film* insuperabile della guerra degli inglesi in Francia. Ammirazione e applausi. Le repliche dureranno ancora pochissimi giorni: **La giornata d'oggi è particolarmente indicata alle famiglie per condurre i ragazzi al magnifico spettacolo.**

Non c'è che uno spettacolo!
La "Bertini,, in "Fedora,,
al *Cinema Ambrosio*

A voler la folla che continua ad accalcarsi al simpaticissimo locale di corso Vittorio Emanuele, bisogna proprio dire che questo sembra essere l'unico grande spettacolo di Torino. Anche ieri, dopo tante giornate di repliche, il *Cinema Ambrosio* dovette ancora rimandare gente. *Francesca Bertini*, nobilissima attrice, la cui maschera assume ardenti tutti gli aspetti dell'amore, dell'odio, della passione, della vertigine, raccoglie dei veri plebisciti di ammirazione. E così in la *Cesar Film*, che non poteva più artisticamente e principescamente mettere in scena il capolavoro di Vittoriano Sardou, si avverte il pubblico che siamo alle ultimissime repliche, sempre a prezzi popolari.

Domani, Venerdì chic

Per l'occasione di annunciare uno dei più eleganti e dei più artistici programmi tanto nell'apprezzatissima orchestra, quanto nel campo della danza, nel quale avverrà una sorpresa.

CINEMA-TEATRO VITTORIA
Oggi, Giovedì dei Bambini

Tutti i bambini accompagnati avranno libero ingresso, e l'occasione è ottima per far loro ammirare la straordinaria *Rim* di guerra del Comando Supremo, che da tre giorni ottiene un grosso successo, come pure il dramma: *Quando la primavera ritorna*, nell'interpretazione vibrante di *Maria Jacobini*.

"Niente di dazio?,,
La più esilarante di tutte le "films,,

La celebre *pochade* di Hennequin e Veber, destinata a far ridere tutta Torino, sarà in scena lunedì, 28. Lo stesso programma comprenderà le due nuovissime films episodiche della guerra, edite dal Comando Supremo: *Il generale Cadorna nelle trincee del Carso*, e *La consegna della medaglia d'oro alla Duchessa d'Aosta*.

GIARDINO VARIETA' ROMANO

Sono giunti i *Vena d'Oro*, i celebri duettisti lirici, che l'altra sera non poterono debuttare. Essi formeranno certo il clou del programma, che oggi, con le svariate attrazioni, fra cui i D'Aloes, la Bebelet, i 3 Julian's, Bartenios, De Ferrari, ecc., può dirsi uno dei più importanti del nostro varietà.

Quanto prima verrà data una

Grande Serata Patriottica

che riuscirà certamente un avvenimento artistico. La ditta Persico, di Genova, nota per la signorilità dei suoi addobbi, verrà in quest'occasione ad adornare il teatro. A giorni daremo più precisi particolari.

"I NAUFRAGHI DELL'AMORE,,
al *Cinema Splendor*

Il solito pubblico delle *premières* ha gremito ieri questo locale, ad ammirare il veramente forte lavoro della *Casa Gaumont* (novità assoluta per Torino) e le due bellissime interpreti: Mlle Gaby Morlay e Mlle France Dhelia. Da oggi le repliche. Intanto si stanno preparando due programmi *monstre* per la prossima settimana: *La morte del Duca d'Ofena*, di Gabriele D'Annunzio, e *Assunta Spina*, di Salvatore Di Giacomo, con *Francesca Bertini*.

Trionfale inizio
della "Falena,, con "Lyda Borelli,,
al "Cinema Royal,,

Il titolo dice già tutto. Il dramma del Bataille, messo in scena dalla *Cines* con un lusso inaudito, è uno dei più passionali, e Lyda Borelli vi sfoggia tutta la sua arte e tutto il fiore della sua bellezza. Il lavoro è tutto un godimento, e il pubblico è accorso in folla a deliziarsi e a divertirsi. Da oggi le repliche.

"CHRISTUS,,

Oggi due grandi rappresentazioni di questa meravigliosa cinematografia con musica originale del maestro Giocondo Fino. Una alle 15.30 e l'altra alle 20.45. Si ricorda che domenica, essendo il *Teatro Alfieri* impegnato nel pomeriggio, non avrà luogo la solita *matinée*. Le famiglie che vogliono condurre i loro ragazzi, approfittando dei prezzi popolari, non lascino dunque passare l'odierna *matinée*.

GIARDINO VARIETA' ROMANO

Sono giunti i *Vena d'Oro*, i celebri duettisti lirici, che l'altra sera non poterono debuttare. Essi formeranno certo il clou del programma, che oggi, con le svariate attrazioni, fra cui i D'Aloes, la Bebelet, i 3 Julian's, Bartenios, De Ferrari, ecc., può dirsi uno dei più importanti del nostro varietà.

Quanto prima verrà data una

Grande Serata Patriottica

che riuscirà certamente un avvenimento artistico. La ditta Persico, di Genova, nota per la signorilità dei suoi addobbi, verrà in quest'occasione ad adornare il teatro. A giorni daremo più precisi particolari.

"I Misteri di New-York,,
AL CINEMA BORSA

Oggi ultime repliche dei primi tre episodi, che hanno ottenuto un grande successo: *Le morti misteriose*, *Il sonno senza ricordo* e *La prigione di ferro*. Domani, e fino a tutta domenica, il quarto e il quinto episodio: *Il ritratto che uccide* e *La camera fatidica*.

Al Varietà Maffei
questa sera debuttano "I Fahlon's,,

La celebre elegantissima coppia di danze reduce dai trionfi di Parigi e Londra. Sempre in crescente successo la «stellissima» *Lucy Dormond*. Una straordinaria messe di applausi raccoglie poi sempre la ormai famosa *Fidina*, che stasera si produrrà in nuove imitazioni.

La precettazione
del fieno di nuovo raccolto

La Commissione provinciale d'incetta bovini e foraggi, che ha sede in via della Rocca, 22, in ottemperanza agli ordini del Ministero, preavvisa gli Agricoltori che nel corrente anno dovrà precettare nel territorio di questa provincia un quantitativo di foraggio notevolmente superiore a quello prelevato nello scorso anno; e di fronte a tale necessità ordina a tutti i coltivatori di prato di conservare e tenere a sua disposizione i sottonotati massimi quantitativi di foraggio di nuovo raccolto, *notando che potrà questo contributo essere distribuito sui tre tagli*:

a) per la pianura: Prato stabile irriguo, quintali 4,20 per giornata; prato stabile asciutto, quint. 2,50 per giornata — b) per collina: Prato stabile irriguo, quintali 2,50 per giornata; prato stabile asciutto, quint. 1,50 per giornata — c) per la montagna: Prato stabile irriguo, quint. 1,50 per giornata; prato stabile asciutto, quintali 0,75 per giornata.

Avverte che, per quegli Agricoltori che avranno consegnato *erba allo stato verde*, sarà computata tale consegna a scarico della sopranotata contribuzione, calcolando quintali 5 di erba fresca a scarico di 1 quintale di fieno.

In seguito procederà a radunare gli Agricoltori nei loro Comuni per la compilazione degli atti d'impegno definitivi determinando la quantità di foraggio da precettarsi ad ognuno, secondo particolare conto delle offerte spontanee e delle eccedenze di foraggio eventualmente esistenti nelle aziende.

I prelievi saranno fatti gradualmente a seconda delle esigenze militari. Il prezzo massimo per fieno sciolto di primo taglio di prato stabile è fissato in L. 14 per merce sul luogo di produzione (L. 17 se pressato a motore). Verrà di poi gradualmente aumentato sino a raggiungere L. 18,20 (L. 21,20 se pressato a motore) al 15 settembre. Per la consegna effettuata dopo tale termine il prezzo di lire 18,20 al quintale (L. 21,20 se pressato a motore), subirà un aumento ragguaglio di L. 0,10 al mese.

Per il fieno di nuovo raccolto che a cura del detentore sarà consegnato granulato, bene assiccato, in quei luoghi che indicherà la Commissione, prima del 15 giugno, sarà inoltre corrisposto un premio di L. 2 al quintale.

Denuncia di granoturco, risone e riso

Il sindaco notifica: 1.o Chiunque, a qualsiasi titolo, anche come sequestratario o depositario, detenga nel territorio di questo Comune farina di granoturco, risone e riso, è obbligato a farne denuncia dal 26 al 31 maggio corrente; 2.o la denuncia deve essere fatta per qualsiasi quantità superiore ai 25 Kg. detenuta alla data del 25 maggio, compresi i quantitativi destinati alla alimentazione del detentore e famiglia, e dei suoi dipendenti; 3.o la denuncia deve essere presentata alla Direzione municipale del dazio, via Corte d'Appello, 7, ammezzati, che ne rilascia ricevuta; non è ammessa in giudizio altra prova dell'avvenuta denuncia che quella scritta; 4.o chiunque ometta di fare la denuncia nel modo e termine stabilito o le faccia inesattamente è punito con la detenzione da un mese ad un anno e con la multa fino a L. 5000. E' inoltre autorizzato l'arresto preventivo del detentore nell'atto stesso in cui si accerta la materiale esistenza della derrata sottratta alla denuncia. Se si tratta di quantità inferiore ai 5 quintali, la pena sarà della detenzione da tre giorni ad un mese e la multa sino alle L. 500. Gli interessati potranno trovare presso la Direzione del dazio predetta un modello di scheda per le denuncie ed avere istruzioni relative alle denuncie stesse.

L'obbligo dei biglietti bollati
per pubblici spettacoli

L'Intendenza di finanza comunica: «A datare dal *giorno 29 maggio* il sistema di riscossione della tassa di bollo sul provento degli spettacoli cinematografici mediante l'uso *obbligatorio di biglietti bollati di Stato* è esteso ai concerti di musica vocale e strumentale, agli spettacoli di varietà, alle esposizioni artistiche, scientifiche e industriali, ai caffè-concerto, ai ridotti e casini delle stazioni balneari ed idroterapiche, ai giuochi, esercizi e gare di qualunque natura, compresi le corse dei cavalli, i giuochi di palla e di pallone ed in genere *a tutti i pubblici spettacoli che si diano in luoghi ai quali si acceda mediante pagamento*. Sono soltanto eccettuati dall'uso obbligatorio dei biglietti bollati di Stato gli spettacoli per rappresentazioni drammatiche e per l'esecuzione di opere musicali che abbiano luogo nei teatri classificati, nonchè gli spettacoli, *non cinematografici*, dati in costruzioni, baracche e tende trasportabili, per opera di esercenti girovaghi. Nessuna esenzione è accordata pei concerti di musica, trattenimenti e spettacoli a scopo di beneficenza».

Ai viticoltori

Poichè le piogge persistenti di questi giorni e le variazioni di temperatura hanno creato un ambiente assai favorevole allo sviluppo ed alla moltiplicazione dei germi della peronospora, l'Osservatorio di fitopatologia avverte i viticoltori che si rendono indispensabili, anche fra una pioggia e l'altra, pronte, abbondanti e accurate irrorazioni su tutte le parti della vite con soluzione di solfato di rame e calce all'1 0/0, usando sempre la carta di tenditalasina. Il getto del liquido deve distribuirsi con buone pompe sotto forma di finissima nebbia, in modo che penetri anche nelle parti più interne del ceppo, senza che abbia luogo la formazione di grosse gocce verso le estremità dei lembi fogliari, le quali, cadendo, in breve lascerebbero indifesa la vite. Frattanto, per premunirsi contro l'infezione sui grappoli, la quale, continuando le presenti condizioni meteoriche, non tarderebbe a manifestarsi, si provveda appena il tempo lo permetta con le polverizzazioni preventive il solfo ramato al 10 0/0, che l'agricoltore potrà preparare da sè, riducendo in fine polvere Kg. 10 di solfato di rame, dopo averlo esposto, a scopo di disidratarlo, per qualche tempo al calore del forno e mescolandolo quindi, setacciato, se occorresse, a Kg. 70 di solfo greggio o a 15 Kg. di gesso con 5 di calce od a 20 di solo gesso, in modo da ottenere una polvere uniforme.

Per un'edizione nazionale
di una Tavola di logaritmi

Sabbato, 26, alle ore 17, nell'aula XVIII bis della R. Università si riunirà l'assemblea dei matematici, ingegneri e attuari di ogni ordine e grado di Torino e provincia, per deliberare definitivamente sull'*Edizione di una Tavola di logaritmi che esima la Nazione dallo sfruttamento librario straniero*. Presiederà il senatore prof. Errico D'Ovidio, e verrà letta la relazione della Commissione, costituita dai professori Jadanza, Peano, Zanotti-Bianco, Sierpoui, Levi. Sono egualmente invitati coloro che non parteciparono alla prima adunanza.

Funebri di soldati

Oggi, alle ore 15, avranno luogo i funerali del caporal maggiore provveniente dal fronte: Gialli Ernesto, 154.o fanteria, partendo dall'Ospedale Militare Principale.

Associazione Nazionale Reduci Zona operante

Il Comitato provvisorio ci comunica: «Per il cortese e patriottico interessamento del Consiglio d'amministrazione dell'Unione commessi ed impiegati di commercio, ed in seguito ad accordi presi, il Comitato provvisorio dell'Associazione nazionale reduci Zona Operante, ha ottenuto di poter usufruire dei locali di via Lagrange, N. 7 quale recapito dell'Associazione. Coloro quindi che desiderassero d'iscriversi soci, presentare reclami od avere schiarimenti possono (vi rivolgersi nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle ore 21 alle ore 22.30».

Il successo dello spettacolo
dato dagli studenti del Massimo d'Azeglio

Il preside del R. Liceo-Ginnasio Massimo D'Azeglio ci comunica il seguente resoconto finanziario dello spettacolo offerto dal R. Liceo-Ginnasio D'Azeglio per la rieducazione dei soldati ciechi, al teatro Scribe, la sera del 19 maggio 1917:

ENTRATA

Introito teatro	L. 1102 50
Vendita fiori	» 287 —
Oblazioni pervenute al Comitato:	
Sig.a A. Martini Bertolotti	» 10 —
Sig.a Céline Lanza Castellari	» 25 —
Avv. Rivera	» 5 —
Ing. C. Giorelli	» 5 —
Sig. C. Nasi, in memoria del figlio eroicamente caduto per la Patria	» 100 —
N. N.	» 8 50
Totale L.	1537 40

USCITA

Spese (come da distinta e ricevute conservate dalla Presidenza dell'Istituto)	L. 285 45
Utili netti	» 1252 95
Totale L.	1537 40

Il preside del R. Liceo D'Azeglio sente l'obbligo di ringraziare in prima luogo i signori fratelli Chiarella, alla cui generosa concessione del teatro Scribe è essenzialmente dovuto questo splendido risultato, e poi tutti quelli che vollero concorrere all'opera bella e buona, e cioè il signor G. M. Beriotti, educatore paziente e abile degl'improvvisati artisti, il maestro Bonaveggi, che con la sua orchestrina contribuì al successo dello spettacolo e le ditte Collina e Ghirco, che fornirono i fiori e la mobiglia.

Firmato: Il *Preside* A. Falanti.

La replica in "matinée,,

Visto il successo ottenuto, i giovani studenti, con l'approvazione dei loro superiori, hanno deliberato di replicare il loro spettacolo domenica, 27, in *matinée*, e questa volta a beneficio dell'Ente nazionale per gli orfani di guerra. Nel programma vi sarà una notevole novità: il prof. Arnaldo Monti, del Liceo Ginnasio Massimo D'Azeglio, si è assunto di recitare, con la squisita arte che gli è propria, alcune poesie di qualche nostro grande poeta. Noi siamo certi che quanti sentono una gentile pietà pei poveri orfani dei nostri valorosi soldati, e certamente tutti gli studenti dei nostri istituti e le loro famiglie, vorranno concorrere a rendere anche questa volta largamente benefica la studentesca iniziativa.

I guai tranviari

L'operaio Cerruti Pietro, di anni 55, abitante in via San Donato, N. 45, nell'atto di salire su una vettura tramviaria in corsa, della Società B. T. — il cui conduttore si dice, non fece attenzione al segnale di partenza — cadde e si produsse la lussazione della spalla sinistra. Il dottor Galeazzo lo fece ricoverare nella sezione Fantino, del San Giovanni, giudicando guaribile in un mese.

REATI E PENE

L'imbroglio del territoriale

(*Tribunale Militare di Torino* - Sezione I).

Di un caso interessante per le sue conseguenze, che richiama tutti i soldati in possesso della licenza di pernottare presso la propria casa, si è occupato ieri il giudice militare. Certo Moretta Ernesto, soldato nel 4.o battaglione M. T., qui di stanza, [illegible] fatto rilasciare dal locale Ufficio d'anagrafe una regolare dichiarazione, da cui risultava che egli conviveva con la moglie, in via Timavo, ottenendo, con questo documento, il permesso dal Comando del proprio battaglione, di poter dormire a casa. Ma risultò invece, e lo stesso imputato non potè negarlo, che egli da circa due anni aveva abbandonato il domicilio coniugale andando a convivere con un'altra donna: circostanze queste che non erano state accertate dall'Ufficio d'anagrafe.

All'udienza si ebbe un'ingenua discussione giuridica sostenendo il Pubblico Ministero che si trattasse di vero e proprio uso scientemente di documento falso, contestandogli la Difesa che il documento era autentico, e quindi non esisteva il reato. Ma il Tribunale, pur accordando le attenuanti e altre diminuenti, condannava il Moretta ad un anno di reclusione militare.

Presidente: colonnello cav. Stanzani; P. M.: tenente avv. Furando; Segretario: capitano avv. Zanoli; Difensore: tenente avv. Federici.

Stato Civile di Torino
23 maggio 1917.

NASCITE: 7, cioè maschi 4, femmine 3.

MATRIMONI: Ferlisi Vincenzo con Cerruti Ines — Lisi avv. Vincenzo con Micca-Gioolina Rosa ved. Venditti.

MORTI: Gavosto Luigia n. Coniglio, d'anni 81, di Rivoli, casalinga.

Brosatti Tommaso di Adriano, d'anni 50, di Mazzè, agente, ospedale.

Teldo Domenica di Andrea, d'anni 2, di Torino, scalea, via Cernaia, 19.

Fassetti Marina ved. Vittino, d'anni 81, di Vigevano, nubile, via Goito, 2.

Vasino Luigi fu Giuseppe, d'anni 74, di Torino, fabbro.

Armanda Clementina di ignoti, d'anni 24, di Vigevano, cameriera.

Bicca Angelina n. Carmelenghi, d'anni 62, di Verolengo, casalinga.

Allanisio Saverio di Giuseppe, d'anni 13, di Torino, studente.

Cagna Pietro fu Pietro, d'anni 64, di Front, manov.

Bosco Simone fu Michele, d'anni 81, di Vinovo fondatore.

Vigna d'Introd nob. Armanda n. Alby, d'anni 62 di Torino, agiata.

Trischero Vincenzo fu Francesco, d'anni 73, di Torino, agiato.

Ottolenghi L'dia di Camillo, d'anni 22, di Chieri, agiata, via Lagrange, 47.

Canavesio Angelo di Carlo, d'anni 32, di Torino, impiegato.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 6, negli ospedali, istituti, ecc., 14. Non evidenza in questo Comune 1.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia d'Operette Luigi Maresca. — Ore 21: *La regina del crumiraggio*, operetta in tre atti di C. Lombardo. — Ingresso L. 1.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia Drammatica Bichel, Rossi, Tuschini e D'Orgilia. — Ore 21: *Un incontro in ragione ristorante*, commedia in 3 atti di M. Mesnes e Gf. Sonal. — Ingresso L. 1.

TEATRO PARCO MICHELOTTI — Compagnia piemontese Gemelli-Casalegno — Ore 21: Luca, Lucchin, Lurbet, rivista musicale. — Ingr. L. 0,60.

TEATRO ALFIERI. — Chiuso, ore 15.30 e 20.45. — Ingresso L. 0,70.

TEATRO TRIANON — Varietà dalle 18.30 alle 23.

TEATRO MAFFEI. — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO - Tel. 14-83 (Propr. C. Amore) - Spettacoli di primissima, ore 21 - Oggi Matinée, mattinée, ore 15.30. Ingresso L. 1,00.

VARIETA' IRIS. — Ore 15-23: *Cortese-Manie*, rivista musicale. Compagnia Ernesta Tassi.

CINEMA GORIZIA — *Petrie*, dramma attualità.

ESPOSIZIONE DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'ARTE — Aperta dalle ore 10 alle 18 nel salone della Camera di Commercio, via Ospedale, 20.

CEDESI

per l'Italia a condizioni vantaggiose LA VENDITA d'un nuovo articolo d'origine svizzera, senza concorrenza, facilmente smerciabile e di rapida introduzione. Si cercano grossisti per fornitori e viaggiatori del ramo articoli per sifoli. Possono essere prese in considerazione soltanto le offerte di persone che potranno provare di essere effettivamente in buone relazioni coi Circoli industriali, coi commercianti, coi fornitori di materiale bellico (Fabbriche) e colle Aziende governative e private. — Rivolgere a: Verlag der Lonstabelschweizer RECORD, Thun (Svizzera).

PICCOLI AVVISI
Annunci vari

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 1

A. Antico Istituto informazioni, inchieste, legali (segue) ovunque. — Arcivescovado, 1. 20138

A. Cercasi alibi uomo, signora, politici, pellicce, carte, assegni. — Colombano, Carignano, 31. c 8110

A. Sicuro e rideasi grande ingrossimento. — Via Cernaia, 5, cortile. 8130

Alberghi e Stabilimenti Climatici

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

Alpe Marca Giuditta Francesca Vittoria [illegible] guarigione. — Lagnasglia (Alassio). 20017

Bagni per spiaggia affitto appartamenti, camere ammobiliate. — Boscarolo Quirarina, Pinarolo.

Buonissima pensione, cucina famigliare, camere libere. — Via Lagrange, 34, piano primo. 20705

Collegi - Istituti, ecc.

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

Bagni mare fanciulli, fanciulle anni 6-14 anni. — Colonia prof. Peretti, Alassio. 7788

Collegio Municipale Savigliano. Bagni mare Riviera. Istituto Preparazione esami. 4041

Automobili, Sport, Biciclette

Centesimi 20 per parola — Minima L. 2

Bicicletta splendida, straordinaria occasione, prezzo incredibile. — Via Franco Bonelli, 13. 8177

Camion tipo 15 B. L. Fiat acquisterei contanti. — Scrivere indicazioni dettagliate cassetta diret. V. Ufficio Pubblicità, Torino. 20015

Cercasi carrozzeria torpedo occasione per chiusa Itala, dimensioni 3,70 per 0,90. — Scrivere cassetta 319 T. Unione Pubblicità, Torino. 20736

Camioncino scartamento, HP. 14 Itala, con cippo, 4 cilindri portata quintali 7, vendo occasione. — Scrivere cassetta 12 V. Unione Pubblicità, Torino. 20803

Chiamo-Clino o cambiasi vetri posti corta, chiamo dato, cercasi affitto magazzino salva. — Offerte cassetta 208 T. Unione Pubblicità, Torino. 20727

Edison Gerard antico modello, due posti, gomme vendesi. — 5, Bidone. 20706

Moto con sidecar «Thor» nuovissima, magnete libera, completa, accessori, tutto comodità, vendo. — Rivolgersi portinaio piazza San Carlo, 5. 20808

Vendo bianco ed ottanili da falegname. — Via Cernaia, 28, Giocarello. 20710

4[illegible] — Questa bellezza, fumino, sedizione! Chi cioè resistere? Guardarti senza fremere? Passeggiate qua. 20724

Lezioni e Traduzioni

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

Alla Scuola «Fabrizi» (Settembre, ottobre) si correggono, sorvegliano, ripetizioni, dattilografia. 20006

Andate Scuola Chauffeurs ultimo insegnamento, corsi accelerati, via San Secondo, 25, Pastiglia. 20043

Contabilità doppia, americana, Accademia, Corsi individuali impartisce ragioniere, Dattilografia, stenografia insegnamento. Programmi. — Alfieri, 12, piano nobile. 20000

Francese, tedesco lezioni prepara [illegible] la professoressa Trivero, via Amedeo Avogadro, 11. 7238

Maestra conversazione, francese, inglese, stenografia, prepara rapidamente esami impiegati. — Corso Valentino, 2. 20434

Pianoforte. Ripetito professore già lezioni Prezzo mite. — Via Galvani, 31. 20013

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

Casa ricerca cerca rappresentanti vendita alla clientela direttamente consumatore paesi campagna, cascinali, piccole borgate; colossali serie refrene, massima novità. — Scrivere E. Isabella, Ovada. 1230

Cercasi rappresentanza deposito prodotti chimici farmaceutici, articoli medicazione; serie referenze. — Fajola, Ferrara ponte. 20013

Grossista moda cerca piazzista e viaggiatore. Grandi viaggiatori. — Scrivere cassetta quattro V. Unione Pubblicità, Torino. 20707

Importante Ditta articoli tecnici cerca viaggiatore per Piemonte. Esigonsi referenze primo ordine. — Scrivere, indicando condizioni cassetta 36 B, Unione Pubblicità, Torino. 8125

Olificio, Saponificio cerca rappresentanti per zone ancora libere. Inutile scrivere se non con referenze inoppugnabili. Massima serietà. — Casella 15, Cuneo. 20731

Signorine pianiste, preferibilmente pratiche scolastiche, orchestri, cercansi. — Scrivere cassetta 300 T. Unione Pubblicità, Torino. 20008

Viaggiatore ingegnati. Esperto estimatore e collaudatore ingegnati montati ed esteri, abituato nella lavorazione militarmente, disposto viaggiare, dispone carrozze bisogna, offresi a stipendio ed interessamento. — Scrivere cassetta 231 T. Unione Pubblicità, Torino. 20776

Alberghi e Stabilimenti Climatici

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

Alpe Marca Giuditta Francesca Vittoria [illegible] guarigione. — Lagnasglia (Alassio). 20017

Bagni per spiaggia affitto appartamenti, camere ammobiliate. — Boscarolo Quirarina, Pinarolo. 8134

Buonissima pensione, cucina famigliare, camere libere. — Via Lagrange, 34, piano primo

ULTIME NOTIZIE

Lo scacco subito dagli austriaci
nel loro attacco in Valle Travignolo

ROMA, 23, notte.

L'azione diversiva del nemico sulla fronte tridentina non si è frazionata ieri in molti tentativi di irruzioni e di attacchi, ma si è concentrata quasi esclusivamente nel settore di Val Travignolo, nella zona del Colbricon, dove ha assunto forma e proporzioni di una serie di combattimenti di fanteria e di artiglieria prolungatici per tutta la giornata. Verso le cinque del mattino, dopo un violentissimo ed improvviso tiro di demolizione, si lanciarono poi in un nutritissimo fuoco di interdizione, sulle nostre retrovie, il nemico lanciava i suoi battaglioni. Reparti di assalto, in cerrati blocchi, armati di bombe e di pugnali formavano la prima schiera. Forze rilevanti seguivano a rincalzo. La fronte di attacco si estendeva per un chilometro e mezzo circa fra la due cime del Colbricon e quel suo gradino settentrionale che prende il nome di Cima del Strudon. Dai posti di vedetta e dai primi ripari avanzati le truppe nostre opposero un'accanita resistenza: rioccupavano il nemico su quasi tutta la linea. Solo nel tratto più basso del settore d'assalto, verso la Cima del Strudon, il nemico riusciva a vincere la resistenza dei nostri e ad occupare alcuni elementi di trincea. Immediatamente si disponeva per il contrattacco. Di primo impeto il nemico veniva sloggiato dalla maggior parte della sua effimera conquista. Alle 11 solo qualche breve tratto di trincieramento rimaneva nelle sue mani, ma per poche ore. Verso le 17, dopo un breve affievolimento bombardamento, le nostre fanterie, assalendo con grande impeto, fugavano il nemico anche da quei punti, ricostruendo nella loro integrità le nostre posizioni da noi tenute prima dell'attacco austriaco. Una sessantina di prigionieri, fra i quali un ufficiale e parecchi graduati dei reparti di assalto, tre mitragliatrici e un numero notevole di materiale rappresentano il bottino della giornata. Nostri gravi sono anche le altre perdite del nemico. In un brevissimo tratto della fronte di attacco furono contati più che mille cadaveri. Qualche, tirando la somma, l'azione si è risolta in uno scacco completo per gli austriaci, i quali non hanno potuto conservare le posizioni nelle quali erano riusciti a penetrare a prezzo di gravi sacrifici di sangue. Accanto all'insuccesso tattico, l'insuccesso strategico, poichè non è certo con attacchi come quello del Colbricon che il nemico può illudersi di alleggerire la pressione sulla fronte dell'Isonzo.

(Ag. Stefani).

Commenti della stampa tedesca
alla battaglia dell'Isonzo

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 23, notte.

La battaglia dell'Isonzo continua ad occupare la stampa tedesca. La *Frankfurter Zeitung* rileva le difficoltà gravi che si opponevano all'assalitore e senza la preparazione austriaca sia stata formidabile. Il Comando dell'esercito austro-ungarico ha approfittato del tempo, che aveva a sua disposizione, per rinvigorire le sue posizioni traendo profitto di tutte le esperienze fatte nel corso della guerra e di tutte le esigenze che essa impone. Il sistema della difesa era stato stabilito con criteri vasti, un sistema complessivo simile a quello che i tedeschi hanno impiantato sul fronte occidentale. L'azione italiana non giunse inaspettata. Il Comando austriaco, in seguito alle continue ricognizioni, non ignorava nè il luogo, nè l'epoca in cui si sarebbe sferrata l'offensiva ed aveva predisposte le difese. Gli italiani lottarono dunque in condizioni difficilissime. « Conviene ammettere ciò — conclude il giornale — come conviene ammettere l'eroismo con cui combatterono ».

La *Koelnische Zeitung* scrive che l'esercito austro-ungarico rinnova l'azione difensiva con attacchi offensivi. Il giornale rileva come gli aviatori italiani più all'inizio della battaglia bombardarono particolarmente le sedi dei vari Comandi per ostacolare ai comandanti austriaci la trasmissione di ordini, poi i comandanti non erano più e quei posti. Essi si erano portati più innanzi. Parecchi punti dell'altipiano del Carso ottennero a Tolmino ebbero le comunicazioni interrotte dal violento bombardamento, ma gli ordini erano dati mediante razzi ed altri mezzi di segnalazione in modo che le varie unità non soffersero di quest'incidente e gli ordini poterono trasmettersi ugualmente.

La lotta dall'Artois alla Champagne
nella versione tedesca

Basilea, 23, notte.

Un comunicato ufficiale tedesco dice: Fronte occidentale (gruppo di eserciti del principe Ruprecht): *Presso Hulluch e Bullecourt vecchi attacchi inglesi sferrati dopo violenta preparazione d'artiglieria furono respinti.* Gruppo di eserciti del Principe Ereditario tedesco: *Sul fronte dell'Aisne e in Champagne l'attività dell'artiglieria si mantenne durante la mattina in limiti moderati. Nel pomeriggio, dopo improvvisa intensificazione del fuoco di artiglieria potenti attacchi francesi si sferrarono dall'altipiano di Paissy fino alla foresta di Ville au Bois e furono ripetuti fino a sera con grande accanimento. In corpo a corpo ostinati e con potenti contrattacchi le nostre truppe conservarono le loro posizioni contro i successivi attacchi e respinsero il nemico. La lotta accanita a colpi di granate continuò durante la notte.* Gruppo del duca Albrecht: *Sul fronte di Lorena respingemmo distaccamenti nemici in ricognizione.*

Fronte orientale: *Rispondemmo con fuoco violento ed efficace al fuoco dell'artiglieria russa, che divenne più vivo su parecchi settori.*

Una sconfitta del generale rivoluzionario Villa
al Messico

Messico, 2..

Una Divisione di cavalleria del generale rivoluzionario Villa è stata sorpresa mentre si dirigeva sulla città di Torreon, per compiervi una razzia, dalle truppe del generale carrancista Murbura. Dopo breve combattimento è stata annientata, lasciando nelle mani delle truppe del Governo numerosi prigionieri e materiale da guerra. Fra i prigionieri vi sono ufficiali tedeschi, i quali hanno dichiarato che gli ufficiali avevano assicurato essere il Messico in guerra con gli Stati Uniti e che Torreon fosse una città americana. Malgrado le loro proteste di innocenza, i prigionieri tedeschi saranno condannati a morte.

Le dimissioni di Tisza

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 23, notte.

La situazione parlamentare in Ungheria diventa difficile. Il conte Tisza non si sentirebbe così forte da resistere agli assalti che l'opposizione austro-ungarica sta per dargli sul terreno della riforma elettorale. Egli non teme l'opposizione capitanata dai conti Appony e Andrassy, ma quella, più tumultuosa, diretta dal conte Caroly e dai socialisti, i quali, se pur non dispongono di deputati alla Camera, dispongono di un largo seguito fra le masse. Ora pare che il conte Tisza abbia posto all'Imperatore questo dilemma: o presentare il progetto di riforma elettorale, che egli ha elaborato, e, nel caso che non sia possibile superare l'opposizione, sciogliere la Camera, oppure le sue dimissioni. L'imperatore si è riservato di decidere, ma, nell'attesa della riapertura del Parlamento ungherese, la situazione politica appare indubbiamente aggravata.

Stasera poi le *Muenchener Neueste Nachrichten* annunziano addirittura che il conte Tisza ha presentato le dimissioni. Secondo lo stesso giornale, esse sarebbero già state accettate. Queste dimissioni del primo ministro ungherese starebbero in relazione con un dissidio di idee sorto tra Tisza ed altri fattori importanti circa importantissime questioni riferentisi alla conclusione della pace. A Tisza succederebbe il conte Bela Serenyi, che fu già ministro ungherese d'agricoltura. Egli apparteneva al partito del lavoro fondato da Tisza, ma se ne è uscito l'anno scorso definitivamente, ciò che fece molto chiasso. Si parla anche tra possibili candidati del conte Zichy, che era uno dei fiduciari ungheresi del defunto arciduca ereditario.

E' noto che il conte Tisza propugnava una pace senza annessioni e senza indennità, e perciò era combattuto anche dalla stampa germanica di destra.

L'*Agenzia Stefani* riceve da Zurigo, 23:

« Si ha da Vienna: Tisza ritornò a Vienna per presentare le sue dimissioni. La *Zuercher Zeitung* apprende da Berlino che la causa del suo ritiro è l'opposizione di Tisza a certi particolari della soluzione del problema polacco, la sua intransigenza su certi punti della questione dell'avvicinamento economico colla Germania e della fornitura di viveri all'Austria e alla Germania, non il motivo principale è la questione della riforma elettorale. Si ritiene che il suo ritiro affretterà i negoziati economici fra i due Imperi, e l'Ungheria dovrà prestarsi maggiormente a favore dell'Austria. I giornali ungheresi tuttavia credono possibile che Tisza rimanga, costituendo un Gabinetto di coalizione ».

Perchè l'imperatore Carlo
ha convocato i capi partito

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 23, notte.

La Camera di Vienna sta per riaprirsi. L'imperatore, per essere ben certo che essa funzionerà secondo i desideri del Governo, ha invitato in udienza i capi principali delle frazioni parlamentari. Cosa l'imperatore abbia detto loro è mantenuto nel massimo segreto. Tuttavia si apprende dai giornali che l'imperatore Carlo espose ai rappresentanti parlamentari il complesso della situazione politica. Ora, da una Nota diramata in proposito dall'*Agenzia Ufficiale Austriaca*, si apprende che particolarmente l'imperatore invitò i varii partiti a mantenere un contegno molto calmo nella ripresa delle discussioni parlamentari. La Nota dice: « Animato dal desiderio che il Parlamento possa esaurire tutti i lavori che gli saranno sottoposti e che saranno discussi in seno comune col Governo, desiderio condiviso dall'Imperatore e da tutta la popolazione, l'imperatore Carlo ha chiamato a sè i capi partito per mettersi a contatto colle personalità dirigenti la vita politica dell'Austria e per udire dalla loro bocca i desiderii dei varii partiti ». Questo intervento « in ultimo » dell'imperatore lumeggia, meglio di ogni altro fatto, la situazione interna che regna in Austria.

Il Governo brasiliano
propone la confisca delle navi tedesche
e lo stato di guerra colla Germania

Rio Janeiro, 22.

Il ministro degli Esteri, avendo le Legazioni del Brasile a Londra ed a Parigi confermato ufficialmente l'affondamento del piroscafo *Tijuca* da parte di un sommergibile tedesco, con la perdita di una parte dell'equipaggio, ha avuto stamane un lungo colloquio col Presidente della Repubblica. Ha quindi conferito coi ministri dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra e coll'ambasciatore degli Stati Uniti. Infine ha avuto luogo una riunione straordinaria del Ministero, sotto la presidenza del Presidente della Repubblica, nella quale venne deciso di chiedere al Congresso l'autorizzazione della confisca delle navi tedesche e la dichiarazione dello stato di guerra colla Germania. Il ministro delle Finanze ha vietato l'esportazione del rame e del ferro. Alla Camera dei deputati Andrade propone che i porti brasiliani siano aperti, oltre che alla flotta nord-americana, anche alle navi da guerra francesi, italiane ed inglesi.

(*Agenzia Americana*).

Il nostro corrispondente da Parigi ci telegrafa:

Un telegramma alla « Radio » da Rio Janeiro assicura che la dichiarazione di guerra del Brasile alla Germania è imminente. L'intervento della Repubblica sud-americana gioverà agli Alleati, qui è giudicato prezioso non soltanto per l'aiuto che la flotta, non troppo potente, può arrecare all'opera di polizia dei mari, ma sovratutto perchè il Brasile può fornire agli alleati una grande quantità di viveri. Inoltre, il Brasile, che già aveva permesso alle flotte alleate di utilizzare i suoi porti quali basi navali contro i sottomarini tedeschi, permetterà probabilmente agli alleati di servirsi anche delle navi mercantili nemiche internate. Come è noto, 45 navi tedesche e 4 austriache, rappresentanti una somma complessiva di 254.000 tonnellate, si trovano nei porti brasiliani. Si crede generalmente che le altre Repubbliche sud-americane seguiranno l'esempio del Brasile e che il Messico resterà la sola nazione neutra del continente americano.

Viviani e Joffre reduci dall'America

Parigi, 23, notte.

Viviani e Joffre, provenienti dall'America, sono arrivati a Brest e saranno stasera a Parigi.

Il ministro Kerenski a Helsingfors
discende i soldati dal fraternizzare col nemico

Helsingfors, 23.

Il ministro della Guerra, Kerenski, accompagnato dall'Ammiraglio Maximoff comandante la flotta, visitò le navi e le caserme, ricevuto ovunque da marinai e soldati, con entusiasmo indescrivibile. Nella sera Kerenski pronunciò alla Casa del popolo un lungo discorso patriottico. Dimostrò specialmente che la lotta sul fronte è anche la lotta rivoluzionaria, poichè si tratta di conquistare la libertà che milioni di russi pagarono già col loro sangue. « Quando diciamo — disse l'oratore — che desideriamo la pace senza annessioni, coloro cui lo diciamo ne trassero la sola conclusione che non siamo più capaci di difendere i nostri diritti. I nostri nemici cominciarono allora a fraternizzare coi nostri soldati sul fronte, invitando, nello stesso tempo, truppe scelte contro i francesi, tentando di distruggere la migliore democrazia del mondo. Profittando dell'affratellamento, identificarono le nostre batterie. Vedete, dunque, camerati, quanto dovete essere prudenti per non permettere che si abusi della vostra semplicità e della bontà del vostro cuore russo. Qui in Finlandia dovete essere particolarmente prudenti, poichè la vostra magnanimità e la vostra sentimentalità potrebbero essere interpretate come debolezza e come impotenza ».

L'obbligo del saluto
soppresso nell'esercito russo

Pietrogrado, 22.

L'aggiunto del ministro della Guerra, colonnello Yakoubovitch, è intervenuto nella seduta del Consiglio dei delegati ed ha annunciato che il ministro della Guerra, Kerenski, ha firmato « la dichiarazione dei diritti del soldato », la quale accorda al soldato russo diritti del quali non gode alcun esercito al mondo. Il colonnello ha aggiunto però che il ministro della Guerra prega i soldati di non interpretare in modo erroneo il paragrafo della dichiarazione che sopprime il saluto militare obbligatorio, sostituendolo col saluto reciproco volontario.

Il prossimo movimento nella diplomazia russa

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 23, notte.

Della Russia oggi i giornali non hanno quasi niente, e speriamo che nessuna nuova sia buona nuova. Un dispaccetto segnala la costituzione di una Commissione ministeriale per gli affari esteri, composta di Tereschichenko, Lvoff, Kerensky e probabilmente Tseretelli. Essa deciderà tra breve le sostituzioni da farsi nel personale diplomatico presso gli alleati. La nomina di Sazonoff ad ambasciatore a Londra è stata cancellata e si annuncia che, in sua vece, verrà Isvolsky, attualmente a Parigi. Già prefisso di Londra, dove fu in amichevole missione nel 1908, egli è qui considerato anglofilo. Il *Daily News*, in un commento generico, scrive: « Gli eventi di Russia non lasciano dubbio che abbiano raggiunto il critico stadio ».

M. P.

Assicurazioni del Governo provvisorio
agli Stati Uniti

Washington, 23.

In una nota telegrafica diretta al Governo di Washington, il ministro degli Esteri russo, Terestchenko, ha assicurato il Dipartimento di Stato che la democrazia russa è animata da spirito di solidarietà per gli Stati Uniti.

Il Dipartimento di Stato, per il tramite della Spagna, ha protestato presso la Germania contro la detenzione di cittadini americani, ed ha chiesto spiegazioni ed una decisione per la loro liberazione.

I conservatori tedeschi
hanno parlato di "rivoluzione,,
Una pubblicazione del *Vorwaerts*

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 23, notte.

Quando Scheidemann nell'ultima discussione al Reichstag usò in un suo discorso la minaccia della rivoluzione, i conservatori scoppiarono in tumulto. Ora il *Vorwaerts* pubblica la scambio di una corrispondenza avvenuta tra il presidente della Lega pangermanista, barone Gebsattel e Bethmann Hollweg per dimostrare come i primi a pronunziare quella parola non furono i socialisti, ma i conservatori. Il *Vorwaerts* dice di aver raccolto quei documenti da un foglio volante, ma probabilmente gli furono comunicati dal palazzo della Cancelleria. Il 5 maggio 1915 il Gebsattel scriveva a Bethmann Hollweg che ove il Governo dell'impero avesse rinunziato agli scopi voluti dal popolo tedesco, l'indignazione popolare sarebbe stata tale da poter provocare lo scoppio di una rivoluzione. La lettera concludeva scongiurando Bethmann Hollweg di stornare quel gravissimo pericolo conquistando una pace che desse al popolo tedesco ciò che meritava, ciò di cui aveva diritto. Il Cancelliere dell'Impero rispondeva a questa lettera dicendo che le domande circa gli scopi di guerra posti dall'Unione pangermanista potevano essere prese in considerazione solo dopo che fossero stati completamente debellati tutti gli avversari della Germania. Per il momento, soggiungeva, gli interessi politici della difesa del paese, che devono precedere qualsiasi altro, non concedono di discutere della sostanza delle domande. Passando poi alla minaccia della rivoluzione contenuta nella lettera, il Cancelliere rispondeva: « Riconosco i meriti che la Lega pangermanista si è acquistati prima della guerra col lavoro che mirava ad elevare i principî nazionali mettendo un argine alla ideologia dell'affratellamento dei popoli. Purtroppo questa attività è stata svolta con tale difetto di avvedutezza politica che ciò ostacola i nostri affari politici costringendo qualsiasi Governo, che non voglia lasciarsi rompere le finestre a mettersi contro di essa ». La lettera del Cancelliere dice poi che questo difetto di avvedutezza ha raggiunto anche il grottesco, e continua: « I circoli fedelmente monarchici che V. E. dice di rappresentare tradirebbero il loro dovere verso la Corona se invece di attendere che il Governo stimi giunto il momento opportuno di parlare gettassero il pubblico nella inquietudine cercando di lanciare il dubbio che il Governo fa una politica pusillanime, ciò che non è il caso. Secondo le parole di V. E. questa inquietudine potrebbe portare alla rivoluzione. Se ciò fosse vero, la responsabilità ricadrebbe su quelli che hanno creato questo stato d'animo. Se ciò è falso, allora debbo scorgervi una minaccia e un tentativo di esercitare una pressione sul reggente gli affari dell'impero nominato dalla Corona ».

I socialisti tedeschi
alla conferenza di Stoccolma

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 23, notte.

Il *Journal du peuple* riceve da Amsterdam che, ad eccezione di Hoffmann, che si trova sotto l'accusa di aver fomentato gli scioperi, il Governo tedesco rilascierà a tutti gli altri socialisti il passaporto per recarsi alla conferenza di Stoccolma.

Vice D. R.

Un principio d'accordo
per la soluzione della questione polacca

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 23, notte.

Secondo informazioni ricevute dai circoli polacchi di Ginevra, telegrafa il corrispondente del *Temps*, nelle conferenze tenutesi al Gran Quartiere Generale tedesco, a cui assisteva anche il conte Czernin e il ministro degli Esteri austro-ungarico, si sarebbe giunti ad un accordo di principio sul regolamento della questione polacca. I rappresentanti della Germania finirono per riconoscere che ogni idea di annettere la Polonia all'impero tedesco doveva essere abbandonata, data l'ostilità irredutibile che il progetto incontrava presso i polacchi. L'Austria, essendo meno impopolare, si vedrebbe affidata la missione di costituire una nuova Polonia. Il regno di Polonia sarebbe formato dall'unione della Polonia di Russia e della Galizia, ed il reggente ne sarebbe l'arciduca Carlo Stefano, cugino dell'imperatore Carlo. I poteri del Consiglio di Stato polacco sarebbero ampliati ed il numero dei suoi membri verrebbe aumentato per permettere l'ammissione di certi elementi che si cerca di conciliare.

Vice D. R.

Il trasferimento di ufficiali
dagli uffici alle unità combattenti

Roma, 23, notte.

Con una circolare del Comando Supremo del dicembre scorso veniva disposto che gli ufficiali che si trovavano addetti agli uffici senza avere ancora avuto il comando di reparto di fronte al nemico fossero sostituiti da ufficiali che già da tempo prestavano servizio in prima linea. L'applicazione di tale circolare, estesa a tutti gli ufficiali di classi posteriori al 1881, non solo ha raggiunto completamente lo scopo voluto, perchè più di duemila ufficiali furono trasferiti da Comandi od uffici ed anche da uffici tecnici ai reparti combattenti, ma ha permesso anche di ridurre il personale dei Comandi e degli uffici al minimo indispensabile, in modo che ai sostituiti gli anzidetti ufficiali ne fu trasferito dalla prima alla seconda linea un numero notevolmente inferiore, apportando così un innegabile vantaggio morale alla compagine dei nostri quadri e realizzando il beneficio materiale di parecchie centinaia di ufficiali per reparti di prima linea. Degli ufficiali indicati la metà almeno appartiene all'arma di fanteria e l'altra metà complessivamente alle altre armi.

Colpi di rivoltella fra agenti e pregiudicati

Savona, 23, notte.

Nella notte di lunedì 21 corrente un furto audacissimo veniva compiuto, mediante scasso, nella bottiglieria del signor Giuseppe Pescetto, in via Paleocapa. Il locale ufficio di P. S. venne a conoscenza che gli autori del furto, i quali avevano nascosta la maggior parte della refurtiva in una località deserta sulle alture di San Giacomo, avrebbero dovuto recarsi la scorsa notte in quel punto onde riprendere la merce trafugata. Il commissario di P. S. avv. Vincenzo Mandaro dava allora incarico al maresciallo Luciano Ercole di interessarsi per la cattura dei malviventi; ed il graduato prese con sè alcuni agenti ricavasi infatti nella località indicata ponendosi in agguato. Dopo una lunga attesa comparvero i ladri. Il maresciallo con i suoi agenti affrontava i malfattori intimando loro di arrendersi. Ne seguì allora una fiera ribellione. I malfattori impegnarono una accanita colluttazione e ad un tratto uno di essi, riuscito ad estrarre la rivoltella, sparò due colpi ferendo piuttosto gravemente l'agente di P. S. Augusto Melonca. Lo stesso maresciallo Luciano durante la colluttazione vi ebbe escoriazioni e ferite multiple, prodottegli da morsi, calci, graffiature, e l'agente Risso Pietro rimase a sua volta ferito. Allora una delle guardie credette bene di fare uso della rivoltella e sparò due colpi, i quali ferirono il pregiudicato Salomone Cipriano di Nicolò, d'anni 18, da Savona. Tanto la guardia Augusto Malonca, quanto il Salomone trovansi ora ricoverati al Civico Ospedale San Paolo; il Salomone vi è piantonato. I dottori li giudicarono guaribili ciascuno entro un mese, salvo complicazioni. Il maresciallo Luciano ne avrà per una ventina di giorni.

Inquanto alla refurtiva, soltanto una parte potè essere sequestrata, poichè i ladri già ne avevano venduta la maggiore quantità.

Assolti dalla grave accusa
di frodi in esonero e diserzione

Milano, 23, notte.

Nel maggio dello scorso anno al vostro Tribunale Militare si discusse un processo d'una certa gravità contro l'industriale Carlo Rizzardi, di Aosta, ed il soldato Lorenzo Rossi, di Modena. Al Rizzardi si era mossa l'accusa di frode in esonero, per avere, nella sua qualità di direttore tecnico dell'officina Rizzardi, in Aosta, chiesto ed ottenuto per due volte dalla Commissione esoneri di Novara la esonerazione del militare Lorenzo Rossi, facendolo credere torniture necessario ed insostituibile. Per avere frutto di tale esonero, ottenuto, secondo l'atto di rinvio a giudizio, con mezzi illeciti, il Rossi fu poi imputato di diserzione in tempo di guerra. I giudici di Torino ritenevano il Rizzardi ed il Rossi responsabili dei reati loro ascritti, e condannavano il primo a mesi sei di reclusione e a 500 lire di multa, il secondo ad anni due di reclusione militare. Il Tribunale Supremo di Guerra e Marina, sedente in Roma, al quale ricorsero i condannati, annullava la sentenza in relativo verbale di dibattimento, col rinvio della causa al Tribunale Militare di Milano. E questo ora prosciogliava entrambi gli imputati dalle rispettive accuse per insistenza di reato.

Presiedeva il colonnello Luporini, avvocato fiscale il cav. Petrosini; difensori gli avvocati Enrico Cavaglià e Panini, di Modena.

Serata di beneficenza ad Alessandria

Alessandria, 23, notte.

Organizzata dalla locale Associazione della Stampa, si è svolta al Politeama Alessandrino, affollatissimo, una grandiosa serata di beneficenza a favore del locale Comitato di Assistenza e Soccorso per la guerra. Hanno cantato riscuotendo vivissimi applausi, la soprano signorina Alda Gatti, il tenore Vincenzo Folcari, il baritono Galileo Peli, il basso Luigi Ferroni, nel *Rigoletto*, *Andrea Chenier*, *Barbiere di Siviglia*, *Mefistofele*, *Trovatore* ed *Aida*. Calorose approvazioni si ebbe il bravo maestro Emilio Piccoli, che ha accompagnato tutti gli artisti al pianoforte. L'incasso è stato notevole.

La ricompensa al valore
ad un giovane ufficiale della Spezia

Spezia, 23, notte.

Il nostro concittadino, il tenente nell'aviazione Domenico Paci, rimasto gravemente ferito da frammenti di shrapnel nei pressi di Palleno, ricoverato all'ospedale di riserva, venne proposto per la ricompensa al valore per l'eroico coraggio addimostrato sul campo dell'onore.

La linea Savona-Santuario riattivata

Savona, 23, notte.

Da quest'oggi, alle ore 13, si è nuovamente riattivato il servizio ferroviario Savona-Santuario: servizio che — come vi avevo informato — era stato sospeso in seguito alla caduta di due grosse frane dovute al recente nubifragio.

Scossa di terremoto a Terni

Terni, 23, notte.

Oggi, alle 16, è stata avvertita una breve sensibile scossa di terremoto.

Il proclama del Re
alle truppe di terra e di mare

COMANDO SUPREMO, 23.

S. M. il Re ha emanato il seguente proclama:

Soldati di terra e di mare! Si compiono oggi due anni dall'inizio della guerra alla quale prendeste parte con entusiasmo e con tenacia. Il vostro coraggio sereno, la vostra abnegazione, il vostro spirito di sacrificio seppero felicemente superare ardue prove, nel combattere il nemico che vi sta di fronte, nel lottare con le avversità di un lungo rigidissimo inverno.

« Il terzo anno di guerra comincia tra il tuonare del cannone. Da alcuni giorni una fiera battaglia è impegnata contro un avversario numeroso, fortemente trincerato e copiosamente fornito di artiglierie, che vi contende, palmo a palmo, l'impervio terreno. Già brillanti successi coronarono i vostri mirabili sforzi, e la vittoria dovrà arridere all'indomito valore, alla virile costanza vostra. Soldati di terra e di mare! Pari alla fama che sapeste in passato acquistarvi, terrete, ne sono certo, sempre alto il nome dell'Italia nostra, che con incrollabile fede vi segue nel cammino della gloria ».

Dal Comando Supremo, 24 maggio 1917.

Firmato: *Vittorio Emanuele.*

NOTE D'ARTE

Le tre opere nuove
di Giacomo Puccini

Roma, 23.

Giacomo Puccini scrive attualmente tre opere nuove: *Il tabarro*, *Suor Angelica* e *Gianni Schicchi*. Della prima si è largamente parlato; delle altre due il critico musicale del *Giornale d'Italia*, reduce da una visita fatta a Puccini a Torre del Lago, pubblica l'argomento, completamente inedito. E' necessario premettere che si tratta di tre opere in un atto, che *Suor Angelica* è compiuta e sarebbe pronta per la rappresentazione, ma le tre opere saranno rappresentate tutte e tre insieme in una sola sera, poichè esse formano un trittico. Di tutte e tre le opere autore del libretto è Forzano. *Suor Angelica*, che incomincia con una limpida « Ave Maria », e termina illuminando in una miracolosa visione di paradiso, si svolge in un convento. Suor Angelica vuol trarre la sua rassegnata tristezza e cela persino a se medesima il dolore che l'accora, unicamente intesa al timor di Dio. Ed ecco tra il garrulo schiamazzo delle suore recare una voce del mondo: una dama: « Chi chiede? Sarà per me! », palpita suor Angelica ed il cuore per l'ansia improvvisa pare le schianti il petto. Sì, è per lei: è sua zia, la quale le dice di firmare un atto concernente il suo patrimonio. Supplica suor Angelica in un impeto del più sacro amore, e apprende dalle aride labbra della congiunta che il suo bimbo è morto da alcuni anni. A un tanto dolore la povera sorella di Cristo, vaneggiando parole miste di umana tristezza e di sovrumani aneliti, si prepara nella veniente notturna solitudine, quasi inconsapevolmente la morte. L'altra opera di Giacomo Puccini: *Gianni Schicchi*, è di soggetto fiorentino dei tempi di Dante: è un'opera comica di carattere prettamente italiano, e rinnoverà la macabra sventura di Gianni Schicchi, che si finge moribondo e prende nel letto funebre il posto di un morto, Buono Donati, onde disporre a suo talento della sostanze del defunto.

Un concerto orchestrale
al Liceo Musicale "Verdi,,

Un gran pubblico quello di ieri sera al Liceo Musicale. L'ampia sala era stipata, e gli intervenuti si riversano nell'atrio. In questo semplice accenno di cronaca ci è caro insistere perchè rivela tutto l'interesse che, a buon diritto, la città dimostra per la nostra maggiore istituzione scolastica musicale. Il Liceo Verdi subì crisi non lievi, come qualsiasi organismo: dalle crisi risorse sempre ringiovanito e come purificato. Oggi esso attende alla sostituzione, come direttore, di uomo capace di segnare altre orme profonde, come furono quelle lasciate da un Pedrotti e da un Bolzoni. Ma intanto, sotto vari aspetti, vede pulsare un vivo flotto di sangue nelle sue arterie, ed è un nuovo periodo di preparazione che va formandosi, atto a dare una direttiva ed a creare nuova responsabilità in chi sarà chiamato a dirigere le sorti dell'Istituto. Oggi è Federico Collino, che degnamente li posto di direttore, durante l'interregno. Ed attende al compito con abilità e con zelo grandi. Ne abbiamo avuta una novella prova anche ieri sera.

Il saggio scolastico era dedicato esclusivamente a musica per orchestra e ad una prova della scuola di quartetto, diretta dal prof. Giovanni Bellardi. Era dedicato così a quanto di meglio ci si può ripromettere, in fatto di esecuzione, in un istituto musicale.

Il quartetto è infatti una vera pietra di paragone per giudicare non solo del valore dei singoli componenti, ma delle qualità di insieme nei rapporti con la quadratura dell'esecuzione, con l'equilibrio, con la fusione dei diversi elementi, con la severità della scrupolosità del ritmo.

Ora in due tempi di un quartetto del Cherubini — buona scelta — gli allievi Milla, Ferrocelli, Sarlotto e Piccinetto diedero più che sufficiente prova di sè e dei buoni insegnamenti del Bellardi sovratutto per una esecuzione discretamente limpida e colorita e sicura. Quanto alle interpretazioni orchestrali conviene dire che il Collino, dirigendo, ottenne tutto quanto era possibile, date le circostanze. E qui conviene tenere sovra ogni cosa conto dell'utilità grande di tali esercitazioni di insieme.

La deliziosa Siciliana del Boccherini ebbe ad esempio un'esecuzione forse perfetta qua e là manierata, ma delicatissima e piena di sapore. E come gustosa l'interpretazione di « rêverie du soir » del Saint-Saëns, grazie anche al valore dell'archivo Pagliassotti, e poetica quella dello squisito episodio « Paolo e Virginia » del Rossaro, e viva e festosa quella della sinfonia di « La Cenerentola ». Il pubblico tributò vivi applausi a tutti.

Bonci, Nasi, la Ferraris, Del Cupolo
per un grande Concerto di Beneficenza
al Teatro Regio

Il nostro concittadino, il tenente nell'artiglieria Domenico Paci, rimasto gravemente ferito da frammenti di shrapnel nei pressi di Palleno, ricoverato all'ospedale di riserva, venne proposto per la ricompensa al valore per l'eroico coraggio addimostrato sul campo dell'onore.